

COMUNE DI COLLESANO
PROVINCIA DI PALERMO

AREA TECNICO MANUTENTIVA
Ufficio Ambiente

Allegato A

Disciplinare Prestazionale degli Elementi Tecnici di Esecuzione del Servizio

SOMMARIO

TITOLO I. NORME PER LA RACCOLTA DEI RIFIUTI URBANI.....	5
Art. 1 – Premesse e Orientamento Strategico.....	5
Una distinzione importante	5
Il Centro di Raccolta	7
Art. 2 - Fasi di avvio del servizio	7
Art. 3 - Luoghi di esecuzione del servizio.....	8
Art. 4 - Classificazione dei rifiuti interessati dal servizio e tipologie di raccolta	9
1. Domestici e ingombranti	10
2. Non domestici, non pericolosi, assimilati	10
3. Indumenti usati	10
4. Rifiuti da Igiene urbana.....	10
5. Rifiuti Urbani e Assimilati da abbandoni	11
6. Rifiuti Pericolosi (esclusi contenenti amianto) da abbandoni	11
7. Cimiteriali.....	11
8. Urbani pericolosi.....	11
9. Carcasse animali, siringhe e altri potenzialmente infetti	11
10. Da Manifestazioni Pubbliche	12
TITOLO II. MODALITA' DI ESECUZIONE DELLE ATTIVITA' DEL SERVIZIO – RACCOLTE DOMICILIARI (RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI)	13
Art. 5 Modalità di raccolta dei rifiuti “porta a porta”.....	13
Art. 6. Raccolta differenziata domiciliare “porta a porta” a calendario (PAP - Art. 4 punto 1).....	17
PAP_1. Umido	17
PAP_2. Carta e cartone	18
PAP_3. Vetro, lattine e latta.....	18
PAP_4. Plastica (solo imballaggi)	19
PAP_5. Residuo non riciclabile (o RUR)	19
Art. 7. Raccolta domiciliare ingombranti a richiesta (ING - Art. 4 punto 1).....	21
ING_1. RAEE	21
ING_2. Altri INGOMBRANTI.....	22
Art. 8. Raccolta differenziata domiciliare rifiuti non urbani assimilati (ASS - Art. 4 punto 2).....	24
Art. 8bis. Raccolta differenziata domiciliare supplementare festivo estivo per Ristoranti e Bar (UMS - Art. 4 punto 2).....	25
Art. 9. Importanza della Raccolta Differenziata e obblighi per l’Impresa.....	26
Compostaggio domestico.....	27
Sistema di misurazione dei conferimenti	27
Futura disponibilità del Centro di Raccolta	28
Art. 10. Orari e giornate di raccolta.....	29

TITOLO III. MODALITA' DI ESECUZIONE DELLE ATTIVITA' DEL SERVIZIO – ALTRE RACCOLTE.....	31
Art. 11 – Raccolta indumenti usati e rifiuti tessili (IND - Art. 4 punto 3).....	31
Art. 12 – Raccolta rifiuti provenienti dalle attività di Igiene e Decoro urbani (IGI - Art. 4 punto 4)	32
IGI_1. Spazzamento strade	32
IGI_2. Svuotamento cestini.....	32
IGI_3. Decespugliamento e discerbamento	32
IGI_4. Manutenzione e lavaggio attrezzature e mezzi di servizio.....	33
Art. 13 – Raccolta rifiuti abbandonati Urbani e Assimilati (ABU - Art. 4 I punto 5)	35
Art. 14 – Raccolta rifiuti abbandonati Pericolosi (ABP - Art. 4 punto 6).....	36
Art. 15 – Raccolta rifiuti dell'attività cimiteriale (CIM - Art. 4 punto 7).....	37
CIM_1. Esumazioni ed estumulazioni ordinarie e straordinarie	37
CIM_2. Attività cimiteriali collegate alle attività di esumazione ed estumulazione	38
CIM_3. Attività ordinarie di gestione e mantenimento del decoro del cimitero .	38
Art. 16 – Raccolta rifiuti Urbani Pericolosi da contenitori stradali (PER - Art. 4 punto 8).....	41
PER_1. Pile esauste.....	41
PER_2 Farmaci scaduti	41
Art. 17 – Raccolta carcasse di animali, siringhe e altri potenzialmente infetti (INF - Art. 4 punto 9)	42
INF_1. Raccolta di sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano	42
INF_2. Raccolta siringhe abbandonate	43
Art. 18 – Raccolta rifiuti prodotti in occasione di Fiere, Sagre e Feste Patronali (MAN - Art. 4 punto 10)	44
TITOLO IV. NORME RELATIVE AD ALTRE ATTIVITA'	47
Art. 19 – Campagne e canali d'informazione, assistenza clienti	47
Calendario annuale.....	47
Campagne di sensibilizzazione.....	47
Canali di comunicazione e assistenza	48
Incontri informativi/organizzativi.....	49
Pubblicità.....	50
Art. 20 – Campagne di controllo a campione.....	50
Art. 21 – Giornate ecologiche “fuori tutto”	52
Art. 22 - Piano di prevenzione.....	52
Perché prevenire è un dovere.....	52
Cosa significa prevenire.....	53
Linee guida per la definizione di un piano di prevenzione.....	53

Produzione di una relazione per la riduzione dei rifiuti.....	55
Art. 23 Sistema informativo e rapporti periodici.....	56
Sistema informativo.....	56
Rapporti periodici.....	57
APPENDICE A – DATI DIMENSIONALI.....	59
DATI DIMENSIONALI TERRITORIO COMUNALE.....	59
UTENZE NON DOMESTICHE	60
QUANTITA’ DI RIFIUTI PRODOTTI.....	60
APPENDICE B – CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO DOMICILIARE.....	62
ZONIZZAZIONE ATTUALE DEL SERVIZIO.....	62
Punti di debolezza	63
METODOLOGIA E ATTREZZATURE ATTUALI	63
Punti di debolezza	64
FREQUENZE DI RACCOLTA E CALENDARIO ATTUALI.....	64
Punti di debolezza	65
LINEE GUIDA PER LA FORMULAZIONE DI UN MODELLO MIGLIORATIVO	66
Attrezzature	66
Ipotesi calendario ottimizzato e linee guida per la verifica della conformità dei conferimenti.....	71
Proposta obiettivi finali e intermedi di riduzione	74
APPENDICE C – GESTIONE CENTRO DI RACCOLTA	75
Piano di Gestione.....	75
Caratteristiche	78
Finalità	79
Modalità di conduzione	80
APPENDICE D – INVENTARIO CODICI CER DA GESTIRE E POSSIBILI DESTINAZIONI.....	81
Riepilogo complessivo delle attività previste e flussi potenzialmente generati.....	81
Riepilogo delle attività ed esplosione codici CER generabili	82
Elenco univoco dei codici CER generabili raggruppati per classi CER e indicazione della destinazione auspicabile	88

TITOLO I. NORME PER LA RACCOLTA DEI RIFIUTI URBANI

Art. 1 – Premesse e Orientamento Strategico

L'obiettivo primario del comune di Collesano è di realizzare una gestione **efficace, efficiente ed economica** del servizio d'igiene urbana dei rifiuti per l'intero territorio comunale, coinvolgendo l'Ente, l'utenza e l'Impresa, e prevedendo, quindi, un sistema in cui le **responsabilità di risultato siano condivise tra i diversi soggetti coinvolti** nel buon esito del servizio.

Il presente Disciplinare, che costituisce parte integrante del Capitolato Speciale, rappresenta il documento tecnico che deve guidare la redazione dell'offerta, da redigersi a cura delle Imprese per l'assegnazione dei servizi oggetto dell'appalto da svolgersi nell'ARO C.I.G. Collesano-Isnello-Gratteri con riferimento al comune di Collesano.

Il Disciplinare è stato redatto in base ai dati riguardanti le caratteristiche socio-demografiche, urbanistiche, morfologiche e produttive del comune di Collesano disponibili presso l'Amministrazione comunale e in appendice al presente Disciplinare.

Tutti i dati riportati nel presente documento e negli altri documenti di gara, pur se sufficientemente analitici, devono essere considerati dalle Imprese come puramente indicativi e minimali e non esimono le Imprese stesse dalla verifica e dall'approfondimento sul campo, preliminarmente alla stesura dell'offerta.

Pertanto non potranno essere richieste integrazioni contrattuali o maggiori costi a carico del Comune e/o degli utenti, per errate valutazioni della Impresa rispetto alla dimensione ed alle caratteristiche del territorio da servire.

Una distinzione importante

Con lo scopo di integrare quanto scritto in premessa è importante specificare l'orientamento strategico di massima che l'Amministrazione intende perseguire, e che trova nell'affidamento del servizio uno degli elementi più rilevanti di attuazione.

A tale scopo si ritiene utile ricordare che il Piano d'Ambito della SRR Palermo Provincia Est, recentemente approvato dall'Assemblea dei Soci, formula delle previsioni di "assetto impiantistico" complessivo che partono da un presupposto fondamentale: con la sola eccezione dei rifiuti speciali non assimilabili e dei rifiuti urbani pericolosi (per i quali continuerà ad essere necessario l'inoltro alle filiere specializzate) l'intero sistema integrato di gestione dei Rifiuti nell'Ambito Territoriale Ottimale

di competenza della SRR, **prevederà la gestione di due sole “macro-categorie” di rifiuto: il RUR e le RD.**

I due schemi di massima, riferiti rispettivamente allo scenario RD 45% e RD 65%, sono tratti dal citato Piano d’Ambito alle pagg. 194 e 195.



Figura 1 - Macro-categorie, scenario RD 45%

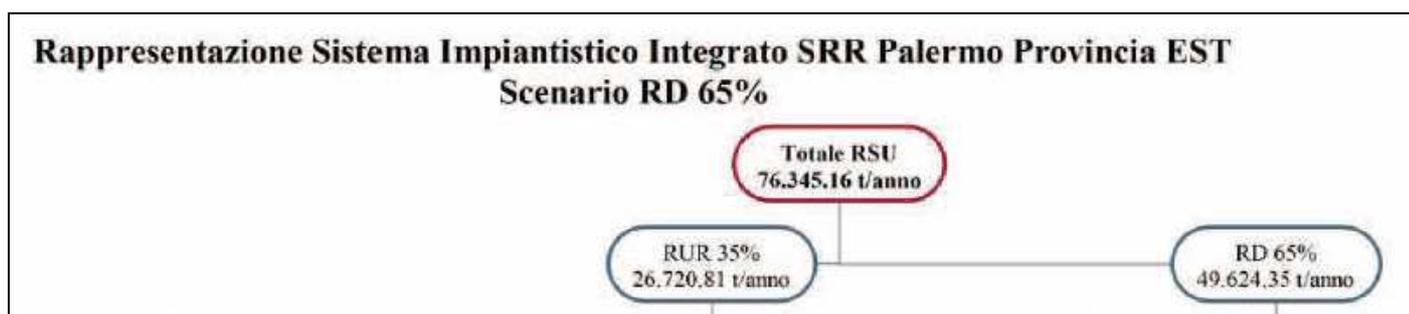


Figura 2 - Macro-categorie, scenario RD 65%

Per quanto appena esposto, è importante ricordare che per **RUR**, ovvero **Rifiuto Urbano Residuo** si intende quella frazione dei Rifiuti Solidi Urbani che principalmente origina dall’attività di Raccolta Domiciliare a calendario e consiste nel materiale **che residua** dopo che l’utente abbia correttamente separato le altre frazioni oggetto di singole, specifiche raccolte. Nel seguito di questo Disciplinare questa frazione è anche definita rifiuto **Residuo non Riciclabile**.

Per contro è possibile definire come “**tal quale**” quel rifiuto che non è stato sottoposto da chi lo ha prodotto ad alcuna “diversione” di materiali riusabili, recuperabili o riciclabili che siano oggetto di specifica raccolte separate.

L’importanza di questa distinzione è correlata al fatto che, qualunque sistema di gestione integrata dei RSU che miri alla piena osservanza delle indicazioni provenienti dalla normativa di settore ai vari

livelli (europeo, nazionale, regionale) in termini di obiettivi sulla percentuale di RD e sul recupero di materia, **non può in alcun modo prevedere la gestione sistematizzata del rifiuto “tal quale”**.

Alla luce di tale assunto l'Impresa proponente dovrà, coerentemente, prevedere quanto più rigorosamente possibile **la rimozione di qualsiasi dispositivo compatibile con il conferimento di rifiuto “tal quale”**, poiché ai produttori di rifiuti non dovrà essere fornita la possibilità di affidare al sistema una tipologia di rifiuto la cui gestione, come sopra evidenziato, è stata esclusa dalle previsioni strategiche e impiantistiche d'ambito.

A titolo semplificativo si cita la sostituzione, senza ulteriore onere per l'Amministrazione, di cestini gettacarte “mono-materiale” con cestini dotati di scomparti per il conferimento differenziato, o ancora, la totale rimozione di cassonetti stradali non presidiati per il rifiuto indifferenziato, ecc.

Il Centro di Raccolta

Un altro elemento chiave per il perseguimento degli obiettivi strategici dell'Amministrazione consiste nella previsione di realizzare e mettere a disposizione degli abitanti di Collesano un Centro Comunale di Raccolta (conforme al D.M. 8.4.2008 come modificato dal D.M. 13.5.2009) o una Piattaforma Ecologica Comunale (autorizzato ai sensi dell'Art. 208 del D.Lgs. n.152 del 03/04/2006). L'Impresa Aggiudicataria di concerto con l'Ufficio Aro, su indicazione dell'Amministrazione, potrà individuare sul proprio territorio un'area idonea da destinare come Centro di Raccolta.

Art. 2 - Fasi di avvio del servizio

L'Impresa appaltatrice si impegna ad avviare le attività previste nel presente Disciplinare ed allegati entro 15 giorni (quindici) dall'affidamento del servizio formalizzato con verbale di consegna da redigersi tra le parti, indipendentemente dagli strumenti messi a disposizione dall'Amministrazione.

Nella prima fase dell'affidamento l'Impresa potrà provvedere alla gestione transitoria dei servizi di raccolta dei rifiuti **con le modalità operative in atto alla data di affidamento del servizio**, restando a suo esclusivo carico le necessarie forniture ed indagini conoscitive del territorio.

Contemporaneamente l'Impresa dovrà dare avvio al nuovo modello di servizio inteso in senso migliorativo dell'attuale, come proposto in offerta e valutato in sede di gara (secondo quanto meglio descritto nel seguito di questo Disciplinare e nell'Appendice B), e che dovrà essere portato a regime entro **un mese** dall'affidamento, accompagnato da un efficace piano di informazione all'utenza. Allo

steso tempo l'Impresa dovrà altresì dare avvio ai servizi aggiuntivi e alle altre migliorie approvate in sede di gara, che dovranno essere resi operativi nel termine di **sei mesi** dall'affidamento del servizio. Eventuali disservizi della fase di distribuzione e/o gestione dei servizi saranno contestati all'Impresa secondo quanto previsto all'art. 35 del Capitolato Speciale.

Art. 3 - Luoghi di esecuzione del servizio

Le attività che costituiscono il servizio oggetto del presente appalto, dovranno essere eseguite nell'ambito dell'intero territorio del comune di Collesano, così come rappresentato nelle tavole in allegato.

In particolare il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani e dei rifiuti speciali assimilati, in regime di privativa, è svolto sulla totalità del territorio così come da distinzione dello stesso, operata nella cartografia allegata al presente.

In particolare, in questo momento, il territorio del comune di Collesano è distinto in due zone:

- **Zona A** (zona urbana e immediata periferia) nella quale il servizio di raccolta è svolto con un sistema misto ovvero con il metodo del “porta a porta” con frequenza attuale di 6 v. alla settimana e con l'ausilio di sei postazioni stradali fisse di tre cassonetti ciascuna per il conferimento di “Carta e Cartone”, “Plastica”, “Vetro, lattine e latte” (posizionate presso: Campo sportivo, Santa Maria di Gesù, Via Isnello, Via Regina Margherita, Via Mora, Viale V. Florio);
- **Zona B**, zona fuori dal centro urbano non servita dal “porta a porta”, nella quale il servizio di raccolta è ad oggi reso tramite apposite “aree condominiali centralizzate” recintate nel cui interno sono collocati cassonetti adibiti alla raccolta dei rifiuti in forma differenziata.

Poiché attualmente il servizio di raccolta differenziata nell'area extra-urbana è solo parzialmente garantito per mezzo delle suddette “aree condominiali” (ne esistono solo due: una in Contrada Gatto e l'altra in Contrada Calzata), si chiede all'Impresa proponente di formulare una specifica proposta di integrazione a completamento del servizio per tali aree (per esempio con l'utilizzo di un eco-bus dedicato, con possibilità di conferimento differenziato, e ad uso esclusivo dell'utenza residente nella Zona B; oppure con la messa in atto di servizi di raccolta puntuale domiciliare a prenotazione o altro sistema ancora), precisando che tale integrazione, assieme alla proposta di un nuovo e più efficiente modello di servizio anche per la Zona A (secondo i criteri esposti più avanti nel Disciplinare e nell'Appendice B), costituiranno elementi migliorativi dell'offerta in sede di gara.

Sulle strade extraurbane, l'Impresa è tenuta ad assicurare il servizio di raccolta, trasporto e conferimento a destinazione finale, dei rifiuti abbandonati lungo le strade ed aree pubbliche come meglio specificato di seguito e, in generale, le prestazioni speciali di cui all'art. 41 del Capitolato Speciale, ove eccedenti quanto stabilito negli articoli successivi.

Qualora, durante la vigenza del contratto di appalto, nuove aree o strade, non attualmente individuate, venissero realizzate dall'Amministrazione comunale, o comunque acquisite al patrimonio dell'Ente, i servizi oggetto della presente regolamentazione dovranno essere estesi anche ad esse, in tutte le forme e modalità qui previste, senza che l'Appaltatore possa chiedere aumenti o revisioni del canone contrattuale, se non quelli previsti all'art. 8 del Capitolato Speciale.

Non sono comunque in nessun caso riconosciuti aggiornamenti né revisioni del canone, né indennizzi o compensi di qualsiasi tipo o natura, neppure per l'aggravio dei servizi dovuto a spostamenti e/o nuove istituzioni di fiere, mercati, manifestazioni folcloristico - religiose, aumento, temporaneo, della estensione delle aree mercatali, o adibite a manifestazioni di ogni genere, siano esse occasionali o periodiche, a carattere pubblico (fiere, sagre, feste patronali, ecc.).

In caso di aumento permanente dell'estensione delle aree mercatali, o adibite a manifestazioni di ogni genere, siano esse occasionali o periodiche, potrà applicarsi quanto previsto dall'art. 8 del Capitolato Speciale.

Art. 4 - Classificazione dei rifiuti interessati dal servizio e tipologie di raccolta

L'appalto subordinato dal presente Disciplinare comprende, in linea generale, le seguenti tipologie di rifiuti classificati come "Urbani" dall'art.184 comma 2 del D.Lgs. n.152 del 03/04/2006, ovvero:

- i rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione;
- i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui alla lettera a), assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità, ai sensi dell'articolo 198, comma 2, lettera g);
- i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade;
- i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua;
- i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali;

- i rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui alle lettere b), c) ed e).

Più nello specifico l'Impresa proponente dovrà effettuare il servizio attraverso un articolato di attività sufficienti, nel loro complesso, ad assicurare la raccolta, il trasporto e l'avvio ai centri di recupero o smaltimento, delle seguenti tipologie di rifiuti:

1. Domestici e ingombranti

Rifiuti di origine domestica, compresi beni durevoli ingombranti (RAEE, e altri ingombranti) raccolti attraverso servizi domiciliari generalizzati "porta a porta" a calendario, o con servizi puntuali su richiesta. Modalità di raccolta trattate agli Articoli 5, 6 e 7.

2. Non domestici, non pericolosi, assimilati

Rifiuti non pericolosi di origine non domestica (imprese, attività artigianali, commerciali, ristoranti, bar, ecc.) assimilati agli urbani ai sensi del citato articolo 198, comma 2, lettera g del D.Lgs. n.152 del 03/04/2006, e individuati conformemente ai criteri di assimilazione espressi nel Regolamento Comunale.

Al di fuori e in aggiunta rispetto al calendario standard del servizio di raccolta domiciliare, dovrà essere altresì predisposto un servizio aggiuntivo di ritiro della frazione biodegradabile umida da Ristoranti, Bar e altri esercizi commerciali che ne facessero richiesta (servizio supplementare festivo nel periodo estivo). Modalità di raccolta trattate agli Articoli 8, e 8bis.

3. Indumenti usati

Indumenti usati e rifiuti tessili in genere (attraverso gli appositi cassonetti stradali gestiti in convenzione con ditte specializzate). Modalità di raccolta trattato all' Articolo 11.

4. Rifiuti da servizio di Igiene urbana

Rifiuti prodotti a seguito dell'espletamento del servizio di "Igiene e decoro urbani", ovvero quei rifiuti originati dallo spazzamento delle strade, dallo svuotamento dei cestini gettacarte e getta mozziconi,

dalle attività di decespugliamento e discerbo di aree pubbliche (rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali). Modalità di raccolta trattato all' Articolo 12.

5. Rifiuti Urbani e Assimilati da abbandoni

Rifiuti urbani e assimilati abbandonati, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico e sulle sponde dei fossi e dei corsi d'acqua. Modalità di raccolta trattato all' Articolo 13.

6. Rifiuti Pericolosi (esclusi contenenti amianto) da abbandoni

Rifiuti pericolosi abbandonati (esclusi quelli contenenti amianto) e discariche abusive, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico e sulle sponde dei fossi e dei corsi d'acqua. Modalità di raccolta trattato all' Articolo 14.

7. Rifiuti Cimiteriali

Rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché rifiuti provenienti dalle altre attività cimiteriali. Modalità di raccolta trattato all' Articolo 15.

8. Urbani pericolosi

Rifiuti urbani pericolosi (pile esauste e farmaci stradali) gestiti attraverso appositi contenitori stradali. Modalità di raccolta trattato all' Articolo 16.

9. Carcasse animali, siringhe e altri potenzialmente infetti

Carcasse di animali e siringhe (o altro materiale potenzialmente infetto) rinvenute su strade o aree pubbliche. Modalità di raccolta trattato all' Articolo 17.

10. Rifiuti da Manifestazioni Pubbliche

Rifiuti originati in occasione di manifestazioni pubbliche di rilievo quali Fiere, Sagre, Feste Patronali, ecc. Modalità di raccolta trattato all'Articolo 18.

L'appalto disciplinato dal presente Disciplinare comprende, oltre alle tipologie di rifiuti precedentemente elencate, anche qualsivoglia tipologia di rifiuto che, per effetto di eventuali nuove disposizioni, dovesse rientrare nella categoria dei rifiuti solidi urbani o assimilati agli urbani.

È escluso dall'appalto il ritiro, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti speciali non assimilati ai rifiuti solidi urbani così come specificati all'art. 184, comma 3 del D.Lgs. n.152 del 03/04/2006, i cui oneri di smaltimento sono posti a carico del produttore e/o detentore, ai sensi dell'art. 188 del medesimo D.Lgs. n.152 del 03/04/2006.

TITOLO II. MODALITA' DI ESECUZIONE DELLE ATTIVITA' DEL SERVIZIO – RACCOLTE DOMICILIARI (RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI)

Di seguito si descrivono le singole attività che dovranno essere svolte dall'Impresa per l'espletamento del servizio oggetto del presente Disciplinare, con riferimento ai punti 1) e 2) dell'elenco di cui all'Art. 4 del Titolo I.

Art. 5 Modalità di raccolta dei rifiuti “porta a porta”

I dati necessari al dimensionamento del sistema di raccolta sono riportati in Appendice A al presente Disciplinare.

Le scelte organizzative descritte nel presente Disciplinare, come pure quelle che guideranno l'Impresa nella formulazione di un eventuale modello di servizio migliorativo, hanno e dovranno avere come priorità il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata previsti dall'art. 34 del Capitolato Speciale, nel rispetto dei criteri di efficacia, efficienza ed economicità..

La percentuale di RD sarà calcolata secondo il metodo approvato dalla Regione Sicilia.

La modalità del servizio di raccolta dei rifiuti urbani (e assimilati) differenziati e del residuo non riciclabile dovrà avvenire con il sistema domiciliare del porta a porta a calendario e comprenderà la raccolta della frazione di Umido - Carta e cartone – Vetro, lattine e latta - Plastica - Residuo non Riciclabile, delle utenze domestiche e non domestiche produttrici di rifiuto assimilato all'urbano secondo i principi espressi nel Regolamento Comunale.

Il servizio dovrà essere svolto indicativamente con inizio dalle ore **6,00** e termine massimo entro le ore **13,00**, salvo possibili offerte migliorative valutate positivamente. L'utente avrà l'obbligo di conferire i rifiuti entro mezzora prima dell'orario prefissato per l'inizio del servizio, sul suolo pubblico (in adiacenza al rispettivo domicilio) in maniera ordinata.

I contenitori e le tipologie di sacchi per la raccolta attualmente in uso sono elencati in appendice al presente Disciplinare.

Gli eventuali “KIT” di dotazione (diversi per tipologia d'utenza: domestica/non domestica; singola/condominiale) che l'impresa decidesse di fornire gratuitamente alle utenze allo scopo di ottimizzare il servizio, dovranno essere aderenti alle linee guida descritte in appendice al presente Disciplinare.

L'Impresa appaltatrice si impegna a realizzare entro il 1 dicembre di ogni anno un **calendario informativo** rivolto agli utenti, il cui numero di copie dovrà essere pari al numero delle utenze

maggiorato del 10%. In tale calendario dovranno essere contenute tutte le informazioni utili a consentire la fruizione del servizio di raccolta o conferimento differenziato da parte degli utenti, ed in particolare:

- indicazioni sugli orari e giornate di raccolta per le diverse frazioni, precisando se e quando il servizio verrà svolto anche nei giorni festivi;
- definizione e illustrazione “tipo” del materiale che deve essere inserito in ciascuna frazione, degli errori più comuni da evitare nei conferimenti, delle risposte alle domande più comuni (seguendo anche le indicazioni riportate sui materiali illustrativi dei vari Consorzi di filiera CONAI);
- descrizione e illustrazione del contenitore o del sacco da utilizzare per ciascuna frazione;
- descrizione della corretta modalità del conferimento (es. scatole di cartone aperte, “smontate” e legate; bottiglie in plastica schiacciate e richiuse, ecc.);
- informazione sulle altre raccolte domiciliari a richiesta (ingombranti, eventuale servizio raccolta verde opzionale);
- informazioni generali, modalità di accesso, tipologie di rifiuto conferibili, calendari e orari dei Centri di Raccolta;
- modalità di segnalazione dei disservizi;
- listino prezzi e elenco rivenditori dei materiali di consumo o dei contenitori (per il ri-acquisto dei sacchi autorizzati, per l’acquisto dei contenitori da parte di utenti che non sono più nella disponibilità di quelli avuti in comodato d’uso gratuito ad inizio servizio);
- riferimenti per contattare l’Impresa che gestisce il servizio e l’Ufficio Unico di ARO presso il comune di Collesano;
- programmazione delle eventuali Giornate Ecologiche.

In allegato al calendario annuale dovrà essere fornito un **dizionario rifiuti** (denominato per esempio “DOVE LO BUTTO?”) orientato ad indicare in modo semplice e inequivocabile, per i principali rifiuti tipicamente originati in ambito domestico e non, ordinati alfabeticamente, il corretto conferimento da parte del produttore.

A titolo esemplificativo si riporta nella figura che segue una possibile impostazione del supporto “DOVE LO BUTTO?” che ha il pregio di indicare in modo diretto il “DOVE” conferire il rifiuto, indicando sia la simbologia descrittiva della frazione (“U” per Umido, “C” per Carta e cartone, ecc.) che il colore del contenitore o del sacco destinato ad ogni frazione. L’esempio è tratto da un caso reale di organizzazione del servizio attivo sul territorio nazionale.

DOVE LO BUTTO?

RIFIUTO	DOVE	RIFIUTO
A accessori auto ad esempio tappetini, copricerchioni. Le parti di auto invece devono essere obbligatoriamente portati presso i centri individuati dalla prefettura	I	cassette per bottiglie di acqua cellophane, anche per confeziona deria
alimenti in generale	U	cenere di legna del camino/s
assorbenti igienici e pannolini	I	ceramica e porcellana
avanzi di stoffa	C/S	cerotti
avanzi sia dei pasti che della preparazione degli stessi	U	cialde del caffè
B barattoli in latta (confezioni legumi, pelati, etc.)	V/L	cinture, bretelle, borse e sca
barattoli in vetro	V/L	confezioni in alluminio (tipo prodotti alimentari per anima confezioni rigide per dolcium interni ad impronte)
barattoli per il confezionamento di prodotti vari (es: cosmetici, arti- coli da cancelleria, salviette umide, detersivi, rullini fotografici)	P	
batterie automobili e motoveicoli	C.R.	
beni durevoli di plastica di grandi dimensioni quali ad esempio		

Legenda	I	P	V	C.R.
	Indifferenziato	Plastica	Verde	Centro di raccolta
	C	V/L	U	C/S
	Carta e cartone	Vetro e alluminio	Umido	Contenitori stradali

Figura 3 - Esempio dizionario rifiuti "DOVE LO BUTTO?"

Da valutare in fase di preparazione del supporto informativo, per facilitare ulteriormente il corretto conferimento da parte dell'utente, l'eventuale inserimento dei "codici di riciclaggio" come definiti dalla direttiva 94/62/CE. in particolare questi simboli potrebbero risultare utili per l'identificazione degli imballaggi in plastica ammessi nella omonima frazione.

Nome	Simbolo	Codice	Descrizione
Polietilene (PE), alta densità (HD)		HDPE 02	Polietilene ad alta densità: flaconi, sacchetti...
Polietilene (PE), bassa densità (LD)		LDPE 04	Polietilene a bassa densità: sacchetti cibi surgelati, pellicola per alimenti

Polietilene tereftalato (PET)		PET 01	Polietilene tereftalato o arnite: bottiglie di acqua, bottiglie dibibite, flaconi di shampoo...
Polivinilcloruro (PVC)		PVC 03	Cloruro di polivinile: contenitori per alimenti
Polistirene (PS)		PS06	Polistirene o Polistirolo: piatti, bicchieri e posate monouso, (conferibili solo piatti e bicchieri) grucce appendiabiti, vaschette e imballaggi di elettrodomestici...

Ancora, in allegato al calendario annuale potrà essere fornito all'utenza, previo accordo con il Direttore dell'esecuzione, anche altro materiale informativo (sensibilizzazione ambientale, guida agli acquisti "verdi" e alla riduzione degli imballaggi, risultati delle campagne di controllo conformità, condizioni di adesione ad eventuali servizi aggiuntivi a pagamento, ecc.).

Rientra nella fornitura a cura dell'Impresa anche la distribuzione ad ogni utenza entro il 20 dicembre di ogni anno del calendario e del corredato materiale informativo.

Il calendario e il materiale informativo predisposto dall'Impresa, prima della pubblicazione dovranno essere preventivamente presentati per l'approvazione, con un anticipo di almeno 30 giorni dal Direttore dell'esecuzione, che si riserva la facoltà di modificarne o integrarne i contenuti.

I sacchi e i contenitori necessari alla raccolta delle diverse frazioni merceologiche dovranno essere conformi alle norme UNI e la frequenza di raccolta dovrà essere diversificata in considerazione della natura del rifiuto.

La raccolta domiciliare dei rifiuti dovrà essere fatta in maniera tale che sul suolo pubblico non rimanga alcuna traccia di cartacce, plastiche, barattolame o qualsiasi altro tipo di rifiuti.

Particolare attenzione dovrà essere posta alla rimozione di eventuali rifiuti di piccola pezzatura, cagionati dallo sversamento accidentale dai contenitori, che dovranno essere completamente e immediatamente raccolti.

In generale, l'Impresa dovrà porre la massima cura per non arrecare danni e per non sporcare o lasciare residui di rifiuti sulle strade sia durante la raccolta che durante il trasporto. In ogni caso, tali rifiuti dovranno essere immediatamente raccolti.

Nell'organizzazione del servizio di raccolta dovrà essere posta particolare cura a minimizzare i disagi al traffico veicolare e ciclo-pedonale, preferendo l'utilizzo di mezzi leggeri, secondo quanto riportato nell'Appendice B.

I veicoli per la raccolta potranno essere del tipo a compattazione o a vasca semplice, purché l'allestimento del veicolo garantisca la perfetta tenuta, nel caso di presenza di liquidi, e nei percorsi giornalieri, evitando sversamenti accidentali dei rifiuti trasportati.

Segue la descrizione di dettaglio delle attività di raccolta domiciliare che l'Impresa dovrà svolgere.

Art. 6. Raccolta differenziata domiciliare “porta a porta” a calendario (PAP - Art. 4 punto 1)

È intesa come operazione di raccolta separata e successivo trasporto dei rifiuti recuperabili alle piattaforme convenzionate con i Consorzi di Filiera o, comunque, provviste di regolare autorizzazione all'esercizio ovvero ad impianti di compostaggio, o ad impianto autorizzato al riutilizzo e comprende anche la raccolta separata, trasporto e smaltimento ad impianti autorizzati del rifiuto residuo non riciclabile da RD.

PAP_1. Umido

Tale raccolta riguarda la frazione umida dei rifiuti organici di provenienza domestica, commerciale e dalle mense. La raccolta della frazione organica sarà effettuata secondo le modalità indicate nell'Appendice B per il sistema domiciliare, con l'ausilio di appositi contenitori a norma UNI di colore **marrone** di capacità diversificata a seconda del tipo di utenza (al cui interno il rifiuto andrà conferito inserendolo preventivamente in sacchetti compostabili certificati trasparenti) oppure, come opzione tecnica in subordine alla precedente, in sacchetti compostabili certificati di colore **marrone e trasparenti**, uguali per tutti gli utenti.

La frequenza di ritiro, attualmente pari a **3 volte a settimana**, dovrà essere programmata secondo quanto indicato nell'Appendice B.

L'impresa appaltatrice nell'eseguire i servizi di raccolta dovrà provvedere alla pulizia immediata dei rifiuti che dovessero accidentalmente cadere sul suolo durante le fasi di carico.

L'Amministrazione prevede di attivare un programma d'incentivazione del compostaggio domestico (come meglio descritto all'art. 9 del presente Disciplinare) che comporterà l'esclusione dell'utenza aderente dal circuito di raccolta della frazione organica.

L'eventuale risparmio gestionale derivante dalla diminuzione del circuito di raccolta della frazione organica potrà essere reinvestito in altri servizi di raccolta da concordare con il Direttore dell'esecuzione del contratto oppure utilizzato al fine di porre in essere agevolazioni sul pagamento della tariffa.

Eventuali centri di conferimento della frazione organica, individuati dall'Amministrazione anche con la stipula di specifiche convenzioni, con l'obiettivo di ridurre il costo di conferimento di questa frazione, dovranno essere presi in considerazione e valutati con dati tecnici ed economici oggettivi.

L'impresa appaltatrice si impegna, a tal fine, a valutare l'eventuale beneficio aggiuntivo e il risparmio sugli altri costi operativi (gli oneri economici sulla tariffa di conferimento sono di competenza del Comune) e porre i correttivi di costo a favore dell'Amministrazione.

Nel corso della durata del contratto d'appalto l'Amministrazione comunale può, sulla base dell'esperienza acquisita dall'esecuzione del servizio, introdurre sistemi di svolgimento alternativi o sostitutivi dello stesso, previa intesa con l'Impresa.

PAP_2. Carta e cartone

I prodotti interessati da questo servizio sono giornali, riviste, libri, carta utilizzata da uffici, sia privati che pubblici, e cartone provenienti da utenze domestiche e commerciali **compreso il tetrapak**. Sono esclusi tutti i tipi di carta accoppiata ad altri materiali (es. carta abrasiva, carta carbone, ecc.).

Dovrà essere assicurato il ritiro presso gli uffici pubblici e le scuole, che saranno dotati di appositi contenitori a cura dell'Amministrazione comunale.

La raccolta di carta, imballaggi in cartoncino e cartone, sarà effettuata secondo le modalità indicate nell'Appendice B, fermo restando l'obbligo per ogni tipo di utenza di conferire questa frazione nel modo da impegnare il minor volume possibile.

La frequenza di ritiro, attualmente pari a **1 volta a settimana**, dovrà essere programmata secondo quanto indicato nell'Appendice B.

L'Amministrazione comunale potrà attuare, relativamente a tale servizio, sistemi di raccolta integrativi (ad es. da utenze selezionate, scuole, tipografie, ecc.) concordando con i predetti utenti le modalità di raccolta, senza costi aggiuntivi per l'Amministrazione comunale.

PAP_3. Vetro, lattine e latta

Tale raccolta riguarda i rifiuti di imballaggi in vetro come bottiglie, vasetti, barattoli e di imballaggi quali latte a banda stagnata, lattine in alluminio, contenenti bevande o alimenti (coca, succhi di frutta, tè, ecc.).

La raccolta del vetro sarà effettuata secondo le modalità indicate nell'Appendice B, mediante raccolta domiciliare sia per le utenze domestiche che non domestiche, con l'ausilio di appositi contenitori a norma UNI di colore **verde** di capacità diversificata a seconda del tipo di utenza oppure, come opzione

tecnica in subordine alla precedente, in sacchetti di plastica a norma UNI biodegradabile resistente di colore **verde e trasparenti**, uguali per tutti gli utenti.

La frequenza di ritiro, attualmente pari a **1 volta a settimana**, dovrà essere programmata secondo quanto indicato nell'Appendice B.

L'impresa appaltatrice nell'eseguire i servizi di raccolta dovrà provvedere alla pulizia immediata dei rifiuti che dovessero accidentalmente cadere sul suolo durante le fasi di carico.

PAP_4. Plastica (solo imballaggi)

I prodotti interessati da questo servizio sono contenitori/imballaggi per liquidi e alimenti in plastica (contenitori per alimenti e bevande in PE, PVC e PET, piatti e bicchieri in PS) provenienti da utenze domestiche e commerciali. In particolare i contenitori di plastica per liquidi da recuperare sono tutti i contenitori sigillati che hanno contenuto liquidi di qualunque natura: alimentari o meno, acqua minerale, bevande gassate e non, vino, latte, olio alimentare, detersivi, profumo, alcool, ecc...

La raccolta degli imballaggi in plastica sarà effettuata secondo le modalità indicate nell'appendice B, con l'ausilio di sacchi a norma UNI **gialli e trasparenti**, uguali per tutti gli utenti.

La frequenza di ritiro, attualmente pari a **1 volta a settimana**, dovrà essere programmata secondo quanto indicato nell'Appendice B.

L'impresa appaltatrice nell'eseguire i servizi di raccolta dovrà provvedere alla pulizia immediata dei rifiuti che dovessero accidentalmente cadere sul suolo durante le fasi di carico.

PAP_5. Residuo non riciclabile (o RUR)

Tale raccolta riguarda la frazione secca non differenziabile di provenienza domestica e non domestica.

La raccolta del residuo non riciclabile sarà effettuata secondo le modalità indicate nell'appendice B, con l'ausilio di sacchi a norma UNI di colore **viola e trasparenti**, uguali per tutti gli utenti.

La frequenza di ritiro, attualmente pari a **2 volta a settimana**, dovrà essere programmata secondo quanto indicato nell'Appendice B.

Tipologie di rifiuti originati dalle attività descritte					
RD Domiciliare "porta a porta" a calendario (PAP)	PAP_1. Umido	200108	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)	rifiuti biodegradabili di cucine e mense

PAP_2. Carta e cartone	200101	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)	carta e cartone
	150101	Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)	imballaggi in carta e cartone
PAP_3. Vetro, lattine e latta	200102	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)	vetro
	150104	Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)	imballaggi metallici
	150107	Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)	imballaggi in vetro
PAP_4. Plastica (SOLO IMBAL LAGGI)	150102	Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)	imballaggi in plastica

	PAP_5. Residuo non riciclabile	200301	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata	Altri rifiuti urbani	rifiuti urbani non differenziati
<p>Si richiede comunque che nella rendicontazione destinata al Direttore dell'esecuzione vi sia la possibilità di identificare questi flussi di rifiuti separatamente da tutti gli altri (per esempio inserendo il codice di raccolta "PAP", come campo aggiuntivo, in ogni riga della foglio dati relativa a questi rifiuti).</p>					

Art. 7. Raccolta domiciliare ingombranti a richiesta (ING - Art. 4 punto 1)

L'Impresa deve garantire il servizio di raccolta, trasporto e avvio a recupero/smaltimento dei rifiuti ingombranti e dei beni durevoli dismessi, di cui all'art.184 comma 2 del D.Lgs. n.152 del 03/04/2006, prodotti esclusivamente dalle utenze domestiche e non domestiche (quelli di queste ultime essendo assimilati agli urbani secondo i criteri di assimilazione indicati nel Regolamento Comunale).

I rifiuti ingombranti urbani e assimilati attualmente raccolti con il servizio di raccolta differenziata domiciliare a richiesta sono indicati nell'elenco che segue:

NOTA

Sono esclusi da tale servizio i rifiuti inerti da costruzione e demolizione (CER **170107** e **170904**), per i quali potrà essere previsto il conferimento diretto e gratuito con limitazioni quantitative da parte dell'utente al Centro di Raccolta non appena disponibile, e compatibilmente con le caratteristiche operative e le autorizzazioni di quest'ultimo.

ING_1. RAEE

L'Impresa deve garantire il servizio di raccolta, trasporto e avvio a recupero/smaltimento dei Rifiuti di Apparecchiature Elettriche e Elettroniche, e consistono a titolo esemplificativo in:

- Grandi e piccoli elettrodomestici;
- Apparecchiature informatiche e per telecomunicazioni;
- Apparecchiature di consumo e di illuminazione;
- Strumenti elettrici ed elettronici (ad eccezione degli utensili industriali fissi di grandi dimensioni);

- Giocattoli e apparecchiature per lo sport e per il tempo libero;
- Dispositivi medici (ad eccezione di tutti i prodotti impiantati ed infetti);
- Strumenti di monitoraggio e controllo;
- Distributori automatici.

ING_2. Altri INGOMBRANTI

L'Impresa deve garantire il servizio di raccolta, trasporto e avvio a recupero/smaltimento degli Altri rifiuti Ingombranti che corrispondono sostanzialmente a **componenti di arredo non riciclabili** (e non avviabili ad apposito centro per la riparazione e la preparazione al riuso, qualora disponibile) quali, a titolo esemplificativo:

- Armadi e scaffalature;
- Tavoli e sedie;
- Poltrone e divani;
- Letti, reti da letto e materassi;
- Altri oggetti metallici quali scaffalature in ferro, ecc.

Relativamente alle due attività di raccolta precedentemente descritte, uniformabili secondo la descrizione "Raccolta di Ingombranti" l'Impresa dovrà organizzare, con frequenza minima di due volte al mese, il ritiro a domicilio su prenotazione telefonica per un massimo di mc 5 a prelievo, garantendo il servizio di raccolta dei rifiuti in oggetto anche nell'eventualità in cui essi siano abbandonati su aree pubbliche.

L'Impresa provvederà al successivo trasporto dei materiali, sia differenziati che indifferenziati, agli impianti di trattamento e/o smaltimento convenzionati indicati dall'Amministrazione.

L'Impresa dovrà fornire, con cadenza semestrale e seconda le modalità concordate con l'Amministrazione comunale, una scheda di rilevazione indicante la quantità e la qualità dei materiali raccolti e la loro destinazione debitamente certificata. Tale scheda potrà essere eventualmente sostituita dalla trasmissione telematica dei dati rilevati presso l'eventuale Centro di Raccolta al Direttore dell'esecuzione del contratto.

Gli oneri di smaltimento delle diverse frazioni saranno a carico dell'Amministrazione comunale. Eventuali centri di conferimento comunali o sovra-comunali, messi a disposizione dell'Amministrazione, tendenti alla riduzione del costo del conferimento, dovranno essere presi in considerazione e valutati con dati tecnici ed economici oggettivi al fine di ridurre il costo complessivo

del servizio stesso. L'Impresa appaltatrice si impegna, a tal fine, a valutarne il beneficio aggiuntivo e il risparmio sugli altri costi operativi e porre i correttivi di costo a favore dell'Amministrazione.

Nel corso della durata del contratto di appalto l'Amministrazione comunale può, sulla base dell'esperienza acquisita dall'esecuzione del servizio, introdurre sistemi di svolgimento alternativi o sostitutivi dello stesso, previa intesa con l'Impresa.

Tipologie di rifiuti originati dalle attività descritte					
RD Domiciliare a richiesta (ING)	ING_1. RAEE	200121* Pericoloso	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
		200123* Pericoloso	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
		200135* Pericoloso	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)	Apparecchiature e elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi
		200136	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)	Apparecchiature e elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20

					01 23 e 20 01 35
	ING_2. Beni durevoli e Ingombr anti	200307	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata	altri rifiuti urbani	rifiuti ingombranti
<p>Si richiede che nella rendicontazione destinata al Direttore dell'esecuzione vi sia la possibilità di identificare questi flussi di rifiuti separatamente da tutti gli altri (per esempio inserendo il codice di raccolta "ING", come campo aggiuntivo, in ogni riga della foglio dati relativa a questi rifiuti).</p>					

Art. 8. Raccolta differenziata domiciliare rifiuti non urbani assimilati (ASS - Art. 4 punto 2)

Riguarda i rifiuti non pericolosi di origine non domestica (enti pubblici, imprese, attività artigianali, commerciali, ristoranti, bar, ecc.) assimilati agli urbani ai sensi dell'articolo 198, comma 2, lettera g del D.Lgs. n.152 del 03/04/2006, e individuati conformemente ai criteri di assimilazione espressi nel Regolamento Comunale.

Pare utile ricordare che a fronte del concetto di "**Assimilabile**", ovvero un rifiuto speciale (prodotto da un'impresa o da un ente) che può essere recuperato o smaltito in impianti originariamente progettati per trattare rifiuti urbani (criteri di massima nella Delibera Comitato interministeriale sui rifiuti del 27.07.1984), vi è il più stringente concetto di "**Assimilato**", ovvero rifiuto assimilabile (secondo la citata delibera, per esempio NON lo sono le cartucce per stampanti e "gli accessori per l'informatica") che il Comune ha deciso, sulla base di criteri sia qualitativi che quantitativi, di prendere in carico nel normale servizio di raccolta dei rifiuti urbani, trasformandolo quindi a tutti gli effetti in rifiuto urbano. E' altresì importante sottolineare che i rifiuti speciali assimilati agli urbani (così come gli urbani "tout court") **possono essere avviati autonomamente al recupero a cura ed onere del produttore o del detentore** e che, in questi casi, i regolamenti comunali devono prevedere opportuni sgravi (rimborsi ex post).

L'attività relativa alla gestione dei rifiuti assimilati, potrà essere svolta dall'Impresa in piena sovrapposizione con quanto previsto per i rifiuti urbani propriamente detti (precedenti Artt. 6 e 7), tenendo però conto delle diverse caratteristiche quantitative che tipicamente denotano il produttore di questa tipologia di rifiuti: nell'ipotesi di fornitura dei contenitori a norma UNI come descritto nell'Art.

6 e nell'Appendice B, questi dovranno essere forniti nella versione a capacità maggiorata rispetto a quelli forniti alle utenze domestiche, escludendo, per gli esercizi commerciali o artigianali del centro urbano l'impiego di rastrelliere per la raccolta di carta e cartone (l'utilizzo di questa tipologia di contenitori potrà essere ipotizzato solo per le grandi utenze e comunque solo al di fuori del centro urbano).

L'Impresa ha altresì facoltà, in relazione alle proprie esigenze di organizzazione del lavoro, di proporre un diverso modello di servizio per la gestione dei rifiuti assimilati, ferma restando la piena osservanza dei principi base di efficacia, efficienza ed economicità.

Tipologie di rifiuti originati dalle attività descritte		
Raccolta differenziata domiciliare rifiuti non urbani assimilati (ASS)		<p>Avendo come oggetto rifiuti speciali assimilati agli urbani, le raccolte di cui alle attività descritte nel presente articolo, origineranno rifiuti con codifica CER identica a quelli riportati negli Artt. 6 e 7.</p> <p>Si richiede comunque che nella rendicontazione destinata al Direttore dell'esecuzione vi sia la possibilità di identificare questi flussi di rifiuti separatamente da tutti gli altri (per esempio inserendo il codice di raccolta "ASS", come campo aggiuntivo, in ogni riga della foglio dati relativa a questi rifiuti).</p>

Art. 8bis. Raccolta differenziata domiciliare supplementare festivo estivo per Ristoranti e Bar (UMS - Art. 4 I punto 2)

Sempre in osservanza del principio di assimilazione disciplinato dal Regolamento Comunale, l'Impresa dovrà assicurare, limitatamente al periodo estivo (**giugno-agosto**), la raccolta dell'Umido (CER 200108) **anche nei i giorni festivi, compresa la domenica**, per tutti i ristoranti e le utenze commerciali del territorio che ne manifestassero l'esigenza.

Tipologie di rifiuti originati dalle attività descritte					
Raccolta differenziata a domiciliare		200108	<p>Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata</p>	<p>frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)</p>	<p>rifiuti biodegradabili di cucine e mense</p>

supplementare festivo estivo per Ristoranti e Bar (UMS					
<p>NOTA: si richiede che nella rendicontazione destinata al Direttore dell'esecuzione vi sia la possibilità di identificare questi flussi di rifiuti separatamente da tutti gli altri (per esempio inserendo il codice di raccolta "UMS", come campo aggiuntivo, in ogni riga della foglio dati relativa a questi rifiuti).</p>					

Art. 9. Importanza della Raccolta Differenziata e obblighi per l'Impresa

La corretta esecuzione e lo sviluppo della Raccolta Differenziata sono condizioni indispensabili per il rispetto delle vigenti disposizioni di Legge.

La raccolta differenziata dovrà essere svolta secondo le modalità indicate nel presente Disciplinare, garantendo, per quanto di competenza dell'Impresa, il raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Amministrazione comunale.

Nell'ottica del perseguimento di tali obiettivi si colloca anche la messa a punto di uno specifico protocollo di gestione del **controllo di conformità** dei singoli conferimenti e **delle anomalie** di comportamento degli utenti, che coinvolga costruttivamente questi ultimi, gli operatori e i responsabili dell'Impresa, il personale comunale del servizio di Vigilanza, i responsabili dell'Ufficio Unico di ARO.

Un' ipotesi di definizione di tale protocollo dovrà essere formulata dall'Impresa secondo le linee guida descritte nell'Appendice B di questo Disciplinare.

L'Impresa dovrà attivare adeguati canali di informazione e di assistenza agli utenti e dovrà mettere in atto campagne di informazione e sensibilizzazione, nonché prevedere attività periodiche di **controllo a campione** sulla conformità dei conferimenti, il tutto come meglio descritto nel successivo Titolo IV - **NORME RELATIVE AD ALTRE ATTIVITA'**, e comunque concordando e coordinando tali attività con il Direttore dell'esecuzione.

Su tutti i contenitori utilizzati per la raccolta dei rifiuti (cestini, contenitori, ecc.), ad eccezione di quelli forniti gratuitamente e affidati in comodato d'uso alle singole utenze domestiche e non, l'Impresa dovrà effettuare le operazioni di manutenzione occorrenti per garantire la completa idoneità degli stessi, soprattutto nel rispetto delle norme igieniche, all'utilizzo per essi previsto.

Nel seguito sono riportate le frequenze di lavaggio minime previste, e per tali prestazioni l'impresa si intende remunerata nel canone d'appalto. Tali interventi devono essere eseguiti, a cura e spese dell'Impresa, qualsiasi sia il loro numero.

La raccolta differenziata di cui al presente articolo è eseguita sulle strade, vie, piazze pubbliche ed anche private ma soggette ad uso pubblico, comprese nel territorio comunale di cui allegata planimetria.

L'Impresa ha l'obbligo di compilare e conservare i registri e formulari vidimati e compilati secondo quanto disposto dalla normativa vigente.

L'Impresa s'impegna a conferire i suddetti rifiuti presso gli impianti e le piattaforme autorizzate individuate dall'Amministrazione.

Compostaggio domestico

L'amministrazione intende incentivare l'adozione e il monitoraggio del compostaggio domestico, pratica che comporterà l'esclusione dell'utenza aderente dal circuito di raccolta della frazione organica. L'eventuale risparmio gestionale derivante dalla diminuzione del circuito di raccolta della frazione organica potrà essere reinvestito in altri servizi di raccolta, da concordare con il Direttore dell'esecuzione del contratto, oppure in agevolazioni di natura fiscale per gli utenti.

Nel caso in cui l'impresa candidata presenti in fase di offerta un vero e proprio progetto di gestione del compostaggio domestico (ed eventualmente di comunità), conformemente a quanto indicato nel Criterio Ambientale Minimo premiante 4.5.4 dell'Allegato 1 al D.M. 13/02/2014 (PAN GPP), ciò costituirà elemento migliorativo d'offerta.

Sistema di misurazione dei conferimenti

Ferma restando la possibilità per l'Impresa di proporre soluzioni migliorative del servizio al fine di riuscire a raggiungere **l'obiettivo di raccolta differenziata del 65% entro il 2015, con recupero di materia del 50%**, l'amministrazione comunale prevede di attivare entro 6 mesi dall'affidamento del presente servizio, un sistema di misurazione dei conferimenti del rifiuto di origine domestica gestito attraverso raccolta domiciliare che, conformemente a quanto indicato nel Piano d'Ambito della SRR Palermo Provincia Est (Capitolo 7 Paragrafo 4 - Incentivi per l'incremento della raccolta differenziata),

avverrà sul Residuo Secco non Riciclabile. Sistema che porterà successivamente, e prevedibilmente dal 1 settembre 2015, all'applicazione della Tariffa di Igiene Ambientale (TIA) Puntuale.

Tale nuovo sistema di calcolo terrà conto della quantità di rifiuto Residuo non Riciclabile conferita dagli utenti, cosicché la Tariffa possa essere applicata, nella sua parte variabile, in misura commisurata alla produzione di rifiuti di ciascun cittadino. In questo modo ciascun utente sarà incentivato a una minore produzione di rifiuti complessivi e a una maggiore attenzione a separare ulteriormente i propri rifiuti recuperabili.

L'obiettivo finale di incentivare la raccolta differenziata, sarà raggiunto anche grazie alla previsione, nell'apposito regolamento TARI, di ulteriori meccanismi premiali per gli utenti più virtuosi quali ad esempio la possibilità di misurare puntualmente e premiare (con buoni spesa o altro meccanismo) i conferimenti autonomi di frazioni "nobili" differenziate (carta e cartone, vetro, plastica) e "super-differenziate" (esempio imballaggi in vetro o plastica distinti per colore) direttamente da parte dell'utente presso il futuro Centro di Raccolta.

L'impresa, dovrà quindi garantire, come **servizio opzionale**, la disponibilità di un adeguato sistema a "bordo macchina" che consenta la misurazione dei conferimenti (attraverso rilevazione del peso del sacco viola del Residuo non Riciclabile), nonché la memorizzazione e successiva trasmissione dei dati di pesatura, associati ai dati di identificazione dell'utente.

Per la corretta identificazione dell'utente dovrà essere individuata di comune accordo tra l'Impresa e l'Amministrazione la metodologia tecnica più adatta anche in funzione della tipologia del sistema di lettura a bordo macchina, o in dotazione all'operatore (lettore codice a barre, trasponder R.F.ID., ecc.).

I maggiori oneri, per l'applicazione sul sacco viola di conferimento del Residuo non Riciclabile dei previsti sistemi per la identificazione dell'utente, saranno a carico dell'Amministrazione.

L'Amministrazione Comunale, quindi, si munirà di apposito software, che contabilizzerà i conferimenti effettuati dagli utenti, circostanza questa che permetterà al cittadino-utente di conoscere in tempo reale la quantità del Rifiuto Residuo conferito, e ottenere, in relazione al livello complessivo raggiunto (tanto minore il quantitativo totale di Residuo non Riciclabile conferito, tanto maggiore lo sgravio), lo sgravio per aver collaborato attivamente alla buona riuscita della raccolta differenziata.

Futura disponibilità del Centro di Raccolta

Una volta disponibile il Centro di Raccolta, e qualora la configurazione operativa e autorizzativa di quest'ultimo ne consentisse anche l'utilizzo come piattaforma logistica e di stoccaggio temporaneo dei rifiuti, tutte delle tipologie di rifiuto sopra elencate (Carta e cartone; Vetro, lattina e latta; Plastica da imballaggi; RAEE, Altri Ingombranti) dovranno essere trasportate dall'impresa appaltatrice presso il Centro e riposte in modo differenziato in appositi contenitori scarrabili a norma di legge, diversi e specifici per ciascuna tipologia di rifiuto, da trasportare successivamente, una volta pieni, a recupero o smaltimento in impianti autorizzati, individuati dall'Amministrazione comunale.

L'impresa dovrà altresì consentire la consegna diretta e gratuita da parte dei cittadini di alcune delle tipologie sopra elencate (Carta e cartone; Vetro, lattina e latta; Plastica da imballaggi; RAEE, Altri Ingombranti), assieme alle altre tipologie ammesse al Centro di Raccolta, presso il Centro medesimo secondo le modalità previste in Appendice C del presente Disciplinare.

Con riferimento alle sole tipologie ricadenti nel servizio di Raccolta Domiciliare a calendario, escluso l'Umido e il Residuo non Riciclabile (quindi: Carta e cartone; Vetro, lattina e latta; Plastica da imballaggi) dovranno essere previsti all'ingresso, a cura dell'operatore addetto al ritiro, l'identificazione dell'utente e il rilevamento del tipo di rifiuto, qualità e peso, memorizzando i dati per la successiva trasmissione all'Amministrazione e rilasciandone ricevuta all'utente.

Art. 10. Orari e giornate di raccolta

Come anticipato nell'Art. 6 del presente Disciplinare e meglio dettagliato nell'Appendice B, l'Impresa proponente ha facoltà di basare la sua proposta di organizzazione della RD Domiciliare a Calendario (RDC) su un modello di servizio che ritenga migliorativo dell'attuale, **argomentando esaurientemente le variazioni tecnico-operative** in termini, prima di tutto, di maggiore economia complessiva del servizio e mostrando come tali variazioni garantirebbero un livello almeno inalterato di efficacia ed efficienza.

Ferme restando le frequenze del modello implicitamente approvato in sede di gara, l'Amministrazione comunale si riserva la facoltà di chiedere, concordandole con l'Impresa, variazioni degli orari e delle giornate di effettuazione della RD Domiciliare, ammesso che tali variazioni non pregiudichino l'assetto complessivo del servizio.

Il servizio di raccolta dovrà essere assicurato anche alla presenza di condizioni atmosferiche avverse, e in occasione delle giornate festive infrasettimanali individuate dall'Amministrazione comunale per evitare modifiche alle giornate di raccolta usuali.

Nelle giornate di recupero delle attività (o parte di esse) a seguito dell'eventuale rispetto di giornate festive infrasettimanali, nelle quali l'Impresa dovrà attrezzarsi con maggiori risorse, sia umane sia di mezzi, per svolgere il lavoro di routine e quello di recupero, l'orario sarà ampliato: in ogni caso, la raccolta dovrà terminare entro 5 ore oltre l'orario standard previsto e indicato negli articoli specifici del presente Disciplinare.

Ove circostanze eccezionali rendessero necessarie interruzioni del servizio, l'Impresa dovrà darne notizia all'Amministrazione comunale entro 12 ore: l'avvenuta comunicazione non solleverà l'Impresa dall'eventuale applicazione, da parte dell'Amministrazione comunale, delle sanzioni previste, le quali comunque, in tali ipotesi, saranno ridotte del 50%. L'Impresa sarà tenuta a ripristinare il servizio non appena le cause, che hanno determinato le interruzioni o le variazioni, saranno venute meno.

Nel progetto-offerta il concorrente dovrà inoltre indicare la frequenza degli eventuali interventi aggiuntivi offerti come migliorie in sede di gara per cui non è indicata una periodicità di riferimento nel presente Disciplinare, sempre fermo restando il rispetto del criterio di economicità complessiva del servizio.

TITOLO III. MODALITA' DI ESECUZIONE DELLE ATTIVITA' DEL SERVIZIO – ALTRE RACCOLTE

Di seguito si descrivono le singole attività che dovranno essere svolte dall'Impresa per l'espletamento del servizio oggetto del presente Disciplinare, con riferimento ai punti da 3) a 10) dell'elenco di cui all'Art.4 del Titolo I.

Art. 11 – Raccolta indumenti usati e rifiuti tessili (IND - Art. 4 punto 3)

Tale raccolta riguarda indumenti usati, stracci, e altri rifiuti tessili.

L'Appaltatore è obbligato, anche in accordo con soggetti terzi, alla raccolta e all'avvio al recupero dei materiali indicati come indumenti, stracci, e calzature usate e altri rifiuti tessili, senza costi aggiuntivi per l'Amministrazione.

Con particolare riferimento agli indumenti usati (vestiti, scarpe e accessori) dovrà essere data priorità ad eventuali iniziative volte al riuso (mercatini, baratto, ecc.) e a destinazioni a valenza umanitaria (iniziative delle parrocchie, associazioni di volontariato, ecc.).

Tipologie di rifiuti originati dalle attività descritte					
Raccolta indumenti usati e rifiuti tessili (IND)	IND_1	200110	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)	Abbigliamento
<p>NOTA: si richiede che nella rendicontazione destinata al Direttore dell'esecuzione vi sia la possibilità di identificare questi flussi di rifiuti separatamente da tutti gli altri (per esempio inserendo il codice di raccolta "ABB", come campo aggiuntivo, in ogni riga della foglio dati relativa a questi rifiuti).</p>					

Art. 12 – Raccolta rifiuti provenienti dalle attività di Igiene e Decoro urbani (IGI - Art. 4 punto 4)

IGI_1. Spazzamento strade

L'Impresa, deve procedere allo spazzamento delle vie del centro urbano del comune, le quali dovranno essere spazzate almeno **una volta alla settimana**, ad eccezione del Viale Vincenzo Florio, del quartiere Bagherino e del tratto compreso tra la Piazza Mazzini, Via Roma, Via Vittorio Emanuele e la Piazza Garibaldi che dovrà essere spazzato **ogni mattina**.

L'Amministrazione richiederà servizi aggiuntivi di spezzamento in zone diverse del paese per un massimo di **12 interventi annui di 6 ore**, intendendosi queste attività remunerate con il canone d'appalto.

Qualora dovessero rendersi disponibili, entro una distanza ragionevole (quando comparata con la distanza a cui verrà conferito il rifiuto indifferenziato), centri autorizzati al recupero del rifiuto originato dall'attività appena descritta, l'Impresa si impegna a valutare di comune accordo con l'Amministrazione gli aspetti tecnici ed economici per l'eventuale conferimento in tali centri.

IGI_2. Svuotamento cestini

L'Impresa appaltatrice dovrà provvedere, con frequenza minima di **tre volte alla settimana** nelle mattinate di **lunedì, mercoledì e sabato** e comunque il giorno dopo i giorni festivi, allo svuotamento dei cestini gettacarte e getta mozziconi di sigarette collocati sul suolo pubblico, strade e piazze.

Come indicato in premessa, l'Impresa dovrà provvedere, con costi a suo carico, alla sostituzione di eventuali cestini gettacarte non adatti ad un conferimento differenziato. I cestini "differenziati" dovranno prevedere un minimo di tre separate sezioni di conferimento, da destinare ad accogliere:

- Lattine e bottiglie in vetro;
- Bottiglie e bottigliette in plastica;
- Altro rifiuto (principalmente quello destinato al classico "gettacarte", ovvero cartacce di piccole dimensioni come salviette o scontrini).

IGI_3. Decespugliamento e discerbamento

L'Impresa dovrà occuparsi altresì del decespugliamento e del discerbamento delle zone a verde, indicate nell'allegata cartina, a partire dal mese di **maggio** e sino a tutto il mese di **settembre**.

Sempre come servizio opzionale, potrà essere predisposto un servizio di raccolta domiciliare del verde da manutenzione dei giardini privati (gratuito entro un certo volume annuo, a pagamento con abbonamento annuale).

Il rifiuto originato da questa attività, da destinarsi come materiale strutturante in miscela con la FORSU, dovrà essere conferito in centri di compostaggio indicati dall'Amministrazione essendo gli oneri di conferimento a carico di quest'ultima (salvo specifiche convenzioni tra l'Amministrazione e il centro di conferimento).

Nel corso della durata del contratto d'appalto l'Amministrazione comunale può, sulla base dell'esperienza acquisita dall'esecuzione del servizio, introdurre sistemi di svolgimento alternativi o sostitutivi dello stesso, previa intesa con l'Impresa.

IGI_4. Manutenzione e lavaggio attrezzature e mezzi di servizio

È a carico dell'Impresa la sostituzione e la manutenzione regolare delle attrezzature e dei mezzi di servizio. I mezzi utilizzati dovranno trovarsi nelle immediate vicinanze dell'ARO e la localizzazione dovrà essere concordata con l'ARO sulla base di elementi di valutazione logica e funzionale.

La sanificazione e il lavaggio delle attrezzature esistenti deve essere previsto almeno una volta al mese. Per il lavaggio deve essere utilizzata acqua miscelata con soluzione detergente e disinfettante, biodegradabile nei termini di legge, irrorata a pressione o secondo diverse modalità indicate nel progetto-offerta.

Lo smaltimento delle acque di lavaggio (classificato come rifiuto speciale non pericoloso indicato dal codice CER 161002, così come prescritto dalla circolare 10/07/2007 n. 1414 del Comitato Nazionale dell'Albo Gestori Ambientali) sarà a cura e spese dell'Impresa e dovrà avvenire nel rispetto della normativa vigente in materia, previo ottenimento delle eventuali autorizzazioni da parte delle Autorità competenti.

Per tali prestazioni l'impresa s'intende remunerata con il canone d'appalto.

Tipologie di rifiuti originati dalle attività descritte					
Raccolta rifiuti provenienti dalle attività di	IGI_1. Spazzamento strade	200303	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata	altri rifiuti urbani	residui della pulizia stradale
	IGI_2.	150107	Rifiuti di imballaggio,	imballaggi	imballaggi in

Igiene e Decoro urbani (IGI)	Svuotamento cestini		assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)	(compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)	vetro
		150102	Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)	imballaggi in plastica
		200301	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata	altri rifiuti urbani	rifiuti urbani non differenziati
	IGI_3. Decespu gliamento e discerba mento	200201	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata	rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)	rifiuti biodegradabili
IGI_4. Manuten zione e lavaggio attrezzat ure e mezzi di servizio	161002 Smaltimen to a cura Impresa	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco	rifiuti liquidi acquosi destinati ad essere trattati fuori sito	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	

NOTA: si richiede che nella rendicontazione destinata al Direttore dell'esecuzione vi sia la possibilità di identificare questi flussi di rifiuti separatamente da tutti gli altri (per esempio inserendo il codice di raccolta "IGI", come campo aggiuntivo, in ogni riga della foglio dati relativa a questi rifiuti).

Art. 13 – Raccolta rifiuti abbandonati Urbani e Assimilati (ABU - Art. 4 Titolo I punto 5)

Questo servizio dovrà essere svolto con mezzi idonei, atti a rimuovere i micro-accumuli di rifiuti urbani ed assimilabili agli urbani, abbandonati lungo le strade ed aree pubbliche, anche in strade ed aree poste fuori del perimetro urbanizzato, sottopassi e strade vicinali e poderali.

Pertanto, l’Impresa provvederà alla rimozione, caricamento e trasporto a discarica dei suddetti rifiuti, a patto che siano classificabili come urbani o assimilati agli urbani sulla base dell’art.184 del D.Lgs. n.152 del 03/04/2006.

Il costo di smaltimento dei suddetti rifiuti è a carico dell’Amministrazione comunale.

Tali interventi, dovranno comunque essere previamente richiesti in forma scritta dal Direttore dell’esecuzione del contratto ogni volta che se ne ravvisi la necessità.

L’intervento oggetto del presente servizio deve essere concluso, di norma, entro **sette** giorni dalla richiesta scritta da inviare mediante PEC. Della conclusione si dovrà parimenti dare comunicazione scritta o via PEC al Direttore dell’esecuzione.

I costi per la raccolta e il trasporto di questi rifiuti saranno compresi nel canone annuale d’appalto sino ad un totale di almeno **10 interventi** annuali di **sei ore** giornaliere ciascuno.

Tali interventi saranno effettuati con le modalità e i mezzi indicati nel progetto-offerta. Ulteriori prestazioni, richieste dall’Amministrazione Comunale, saranno compensate sulla base di quanto stabilito dagli artt. 41 e 42 del Capitolato Speciale su ordinativo del Comune e successiva rendicontazione.

Tipologie di rifiuti originati dalle attività descritte	
Raccolta indumenti usati e rifiuti tessili (ABU)	Avendo come oggetto rifiuti urbani e rifiuti speciali assimilati agli urbani, le raccolte di cui all’attività descritta nel presente articolo, origineranno rifiuti con codifica CER identica a quelli riportati negli Artt. 6 e 7. Si richiede comunque che nella rendicontazione destinata al Direttore dell’esecuzione vi sia la possibilità di identificare questi flussi di rifiuti separatamente da tutti gli altri (per esempio inserendo il codice di raccolta “ABU”, come campo aggiuntivo, in ogni riga della foglio dati relativa a questi rifiuti).

Art. 14 – Raccolta rifiuti abbandonati Pericolosi (ABP - Art. 4 punto 6)

Per l'esecuzione del servizio di cui al presente punto l'Impresa fornirà di volta in volta i mezzi più idonei, atti a rimuovere tutti i tipi di rifiuti abbandonati pericolosi, e non rientranti nella precedente Articolo 13.

Il servizio comprende la messa in sicurezza immediata, la rimozione (anche su strade ed aree poste fuori del perimetro delle aree urbanizzate), il caricamento ed il trasporto sino al sito di smaltimento dei rifiuti speciali pericolosi secondo le modalità previste per legge, **ad esclusione di quelli contenenti amianto** per i quali sarà cura dell'amministrazione comunale stipulare apposita convenzione con ditta abilitata coinvolgendo di volta in volta il Servizio di Igiene Pubblica della Azienda U.S.L. competente, ai sensi del D.Lgs. n.81 del 09/04/2008.

Sono compresi nel canone di appalto un totale di almeno **10 interventi annui di sei ore giornaliere** ciascuno, effettuati con idonee attrezzature e personale specializzato.

L'intervento costituente oggetto del presente servizio deve essere attivato entro le **48 ore** successive alla richiesta verbale di esecuzione, da parte del Direttore dell'esecuzione del contratto, cui farà seguito ordine scritto trasmesso mediante PEC e dovrà essere concluso entro **5 giorni**.

Sia la presa in carico operativa dell'intervento (inizio lavori), sia il completamento delle operazioni che dovrà avvenire entro il limite di tempo sopra esposto, dovranno essere comunicati dall'Impresa al Direttore dell'esecuzione a mezzo PEC.

Il costo di smaltimento è a carico dell'Amministrazione comunale e, a consuntivo, dovrà essere esibita copia del formulario di trasporto del rifiuto e della fattura rilasciata dall'impianto autorizzato allo smaltimento attestante anche la tipologia del rifiuto, così come classificato nel CER (si citano, a solo titolo di esempio, morchie di vernice, catrami, oli e le emulsioni di vario tipo, ecc.).

Ulteriori interventi che si rendessero necessari nel corso dell'anno saranno compensati sulla base di quanto stabilito agli artt. 41 e 42 del Capitolato Speciale.

Tipologie di rifiuti originati dalle attività descritte	
Raccolta indumenti usati e rifiuti tessili (ABP)	L'elenco dei codici CER originati dall'attività descritto nel presente articolo non è individuabile a priori. Si richiede comunque che nella rendicontazione destinata al Direttore dell'esecuzione vi sia la possibilità di identificare questi flussi di rifiuti separatamente da tutti gli altri (per esempio inserendo il codice di raccolta "ABP", come campo aggiuntivo, in ogni riga della foglio dati relativa a questi rifiuti).

Art. 15 – Raccolta rifiuti dell’attività cimiteriale (CIM - Art. 4 I punto 7)

La gestione di questa tipologia di rifiuti deve essere condotta garantendo un elevato livello di tutela dell’ambiente, delle condizioni igienico sanitarie e della salute pubblica, con particolare riferimento alle frazioni provenienti da esumazioni e estumulazioni che, per la loro particolare natura, necessitano di specifiche modalità di gestione ai fini di un loro sicuro trattamento.

CIM_1. Esumazioni ed estumulazioni ordinarie e straordinarie

I rifiuti da esumazione ed estumulazione sono gli avanzi del corredo funebre e comprendono: tavole ed altri residui legnosi del feretro, componenti, accessori e mezzi di movimentazione delle casse (maniglie, piedini, ornamenti, ecc.); residui di indumenti appartenuti alla salma; imbottiture e frazioni tessili similari poste a corredo funebre; altri resti biodegradabili inseriti nel cofano; residui metallici delle casse (lamiera zincata e/o in piombo) posti all’interno del feretro; altre componenti, oggetti e accessori contenuti nelle casse (simboli religiosi).

Ai suddetti rifiuti sono attribuiti i seguenti codici CER:

Contenitori in metallo e altri arredi e corredi in metallo della sepoltura (maniglie, piedini, ornamenti); altre parti metalliche in genere (ottone, ecc.)	200140
Lastre in zinco	170404
Lastre in piombo	170403
Ogni altra frazione di rifiuto venuto a contatto con la salma e/o derivante dall’operazione di esumazione ed estumulazione (imbottiture e altre frazioni tessili, avanzi di indumenti, legname, ecc.)	200399

I rifiuti derivanti dalle attività cimiteriali di esumazione ed estumulazione, nonché qualunque altro materiale venuto a contatto con la salma, devono essere raccolti direttamente a bordo scavo dagli operatori cimiteriali, disinfettati con prodotto idoneo ed essere immessi in specifici contenitore a perdere flessibili, a tenuta stagna, di colore distinguibile da quelli utilizzati per le altre frazioni di rifiuti prodotti all’interno dell’area cimiteriale e recanti la scritta “rifiuti urbani cimiteriali trattati”. Questi rifiuti dovranno essere gestiti con le necessarie precauzioni e con modalità tali da favorire, dopo disinfezione, il recupero dei resti metallici delle casse.

CIM_2. Attività cimiteriali collegate alle attività di esumazione ed estumulazione

Oltre a quelli elencati nel paragrafo precedente, le attività di esumazione ed estumulazione generano tipicamente anche i seguenti rifiuti: porzioni lignee, materiali lapidei ornamentali e frammenti di materiali in laterizio che costituivano la parte soprassuolo della sepoltura o l'apparato di chiusura del colombaro, ivi comprese ghiaie, sassi, fiori o piante allevate in contenitore o in terra, scritte o parti di scritte poste ad ornamento delle lapidi. Le suddette operazioni producono inoltre rifiuti inerti del tutto simili a quelli che si producono a seguito di piccoli interventi di manutenzione di manufatti edilizi (per un quantitativo di rifiuti inerti tipicamente non superiore a 1 mc a intervento).

Ai suddetti rifiuti sono attribuiti i seguenti codici CER:

Rifiuti inerti a base terrosa	200202
Rifiuti inerti lapidei	170107
Rifiuti misti da costruzione e demolizione	170904
Altri manufatti in legno derivanti dalla manutenzione del soprassuolo	200138

Relativamente a questi rifiuti l'Impresa dovrà organizzare specifici servizi di raccolta differenziata delle frazioni recuperabili, con particolare riferimento agli inerti e ai metalli e leghe metalliche (per i quali potranno eventualmente essere collocati adeguati contenitori all'interno dell'area cimiteriale, da svuotare all'occorrenza secondo segnalazione dei responsabili del servizio cimiteriale).

CIM_3. Attività ordinarie di gestione e mantenimento del decoro del cimitero

Al fine di mantenere il perfetto stato d'uso del cimitero e la piena fruibilità di tutte le sue aree, il gestore dei servizi cimiteriali effettua periodici interventi di pulizia e manutenzione ordinaria quali: spazzamento, svuotamento dei cestini gettacarte, pulizia delle aree verdi.

Effettua inoltre la manutenzione del verde ornamentale e la rimozione di rifiuti quali: resti di fiori recisi, fiori e piante in contenitore, fiori e piante allevate in terra, corone, cuscini, mazzi di fiori, lumi, candele ed in genere tutto ciò che è offerto periodicamente alla memoria del defunto e non costituisce impianto stabile del tumolo e corredo della salma.

Ai suddetti rifiuti sono attribuiti i seguenti codici CER:

Imballaggi di carta e cartone	150101
Frazioni cellulosiche, fiori e piante, altre parti vegetali, cuscini e corone privati delle parti non vegetali, scarti e residui di legno vergine	200201

Contenitori per piante in plastica, vasetteria in plastica, supporti e/o accessori di corone, cuscini ed altri corredi in plastica; corredi della sepoltura in plastica	200139
Contenitori per piante in metallo, vasi in metallo, supporti e/o accessori di corone, cuscini ed altri corredi in metallo; corredi della sepoltura in metallo	200140
Lumi, candele e residui in cera, altre frazioni di rifiuto diverse dalle precedenti e non recuperabili	200301

Con riferimento a queste tipologie di rifiuto l'appaltatore ha l'obbligo di avviare tali rifiuti a recupero o allo smaltimento in impianti autorizzati ai sensi delle vigenti normative.

A tal fine l'Impresa dovrà organizzare un servizio di raccolta differenziata per mezzo di n. 3 postazioni di n. 4 cassonetti carrellati da 240 litri ciascuna postazione, di cui uno giallo per la plastica, uno bianco per la carta e il cartone, uno nero o grigio per l'indifferenziato e uno marrone per piante e fiori.

I cassonetti andranno svuotati con di 1 volta a settimana, tale frequenza si modifica in 2 volte a settimana dal 15 ottobre al 15 novembre ogni anno.

Tipologie di rifiuti originati dalle attività descritte					
Raccolta rifiuti dell'attività cimiteriale (CIM)	CIM_1. Esumazioni ed estumulazioni	200140 Disinfett	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)	metallo
		170404 Disinfett	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)	metalli (incluse le loro leghe)	zinco
		170403 Disinfett	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)	metalli (incluse le loro leghe)	piombo
		200399 Disinfett	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata	altri rifiuti urbani	rifiuti urbani non specificati altrimenti
	CIM_2. Collegati	200202	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività	rifiuti prodotti da giardini e	terra e roccia

i a esumazi oni ed estumul azioni		commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata	parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)	
	170107	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
	170904	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
	200138	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
CIM_3. Ordinari a gestione cimiteria le	150101	Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)	imballaggi in carta e cartone
	200201	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata	rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da	rifiuti biodegradabili

				cimiteri)	
		200139	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)	plastica
		200140	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)	metallo
		200301	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata	altri rifiuti urbani	rifiuti urbani non differenziati
<p>Si richiede che nella rendicontazione destinata al Direttore dell'esecuzione vi sia la possibilità di identificare questi flussi di rifiuti separatamente da tutti gli altri (per esempio inserendo il codice di raccolta "CIM", come campo aggiuntivo, in ogni riga della foglio dati relativa a questi rifiuti).</p>					

Art. 16 – Raccolta rifiuti Urbani Pericolosi da contenitori stradali (PER - Art. 4 punto 8)

PER_1. Pile esauste

I prodotti interessati da questo servizio sono esclusivamente batterie e pile provenienti da utenze domestiche. Il servizio sarà effettuato mediante contenitori stradali già posizionati sul territorio comunale. La frequenza di svuotamento deve essere almeno quindicinale e comunque all'occorrenza.

PER_2 Farmaci scaduti

Il servizio sarà effettuato mediante contenitori stradali già posizionati sul territorio comunale. La frequenza di svuotamento deve essere almeno quindicinale e comunque all'occorrenza. Il servizio sarà effettuato utilizzando i contenitori già presenti.

Tutto il materiale raccolto dovrà essere debitamente smaltito dall'impresa appaltatrice.

La manutenzione dei contenitori stradali (pile esauste e farmaci scaduti) sarà a carico dell'Impresa che dovrà anche provvedere, con costi a suo carico, alla loro eventuale fornitura e sostituzione per garantire il mantenimento di un aspetto decoroso e di un adeguato standard funzionale.

Tipologie di rifiuti originati dalle attività descritte					
Raccolta rifiuti Urbani Pericolosi (PER)	PER_1. Batterie esauste	200133* Pericoloso	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
	PER_2. Farmaci scaduti	200131* Pericoloso	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)	medicinali citotossici e citostatici
Si richiede che nella rendicontazione destinata al Direttore dell'esecuzione vi sia la possibilità di identificare questi flussi di rifiuti separatamente da tutti gli altri (per esempio inserendo il codice di raccolta "PER", come campo aggiuntivo, in ogni riga della foglio dati relativa a questi rifiuti).					

Art. 17 – Raccolta carcasse di animali, siringhe e altri potenzialmente infetti (INF - Art. 4 punto 9)

INF_1. Raccolta di sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano

Per quanto riguarda la raccolta, il trasporto e lo smaltimento (ovvero lo smaltimento tramite sotterramento in loco nei casi in cui sia previsto) di sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano (SOA), come rinvenuti sul suolo pubblico o comunque segnalati da Comune, l'Impresa dovrà fare riferimento alla normativa di settore ed in particolare al Regolamento CE n. 1069/2009, al D.Lgs. n.508 del 14/12/1992 e alle linee guida per l'applicazione del regolamento CE n.

1069/2009 emanate dall'Assessorato della Salute Regione Sicilia con Decreto 18 dicembre 2013, pubblicato sul Supplemento ordinario n. 3 alla G.U.R.S. (p. I) n. 5 del 31 gennaio 2014 (n. 6).

In ogni caso l'Impresa dovrà intervenire con estrema tempestività per scongiurare pericoli di contagio da malattie infettive, diffuse o trasmissibili, nel pieno rispetto delle normative vigenti, coinvolgendo immediatamente e coordinando le attività con il Servizio di Polizia Municipale del Comune dell'ARO competente per territorio e il Servizio Veterinario dell'Azienda U.S.L. competente (Azienda Sanitaria Provinciale di Palermo, Distretto 33 – Cefalù).

Per tale servizio verranno impiegati particolari attrezzature e materiali e verranno attuate le necessarie precauzioni sanitarie per consentire agli operatori di effettuare le operazioni in assoluta sicurezza, al fine di non causare inconvenienti per se e/o per i cittadini.

L'effettuazione di qualsiasi intervento che riguardi quanto sopra è subordinato alle autorizzazioni degli organismi sanitari competenti ed al rilascio delle necessarie di certificazioni e autorizzazioni, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 508/92.

INF_2. Raccolta siringhe abbandonate

La raccolta delle siringhe (o aghi, lame, lamette, e altri rifiuti taglienti potenzialmente infetti di cui all'art. 2, comma 1, lettera d) del DPR 15 luglio 2003, n. 254) per i rischi e pericoli che possono produrre, necessita di particolare attenzione specialmente in zone e luoghi frequentanti da bambini.

Il servizio dovrà essere così organizzato:

- Gli operatori ecologici adibiti allo spazzamento manuale, nell'ambito della propria zona di lavoro, provvedono alla raccolta delle siringhe ed al controllo dei punti di maggior rischio;
- In altre aree, considerate a maggior rischio ed eventualmente segnalate dal Comune, tale servizio è effettuato da un operatore specificamente addetto.

Tutti gli addetti preposti al servizio, sono dotati di particolari materiali protettivi quali: guanti antitaglio, scarpe antiforo, pinza raccogli siringhe, contenitore in PHE con coperchio, ecc.

Le siringhe raccolte sono conferite presso impianti autorizzati per lo smaltimento finale.

Tipologie di rifiuti originati dalle attività descritte		
Raccolta carcasse animali e	INF_1. Sottopro	Si richiede la semplice rendicontazione delle attività di smaltimento svolte con annessa documentazione di certificazione e autorizzazione a norma di legge.

dotti di

rifiuti potenzialmente infetti (INF)	origine animale				
	INF_2. Siringhe e altri potenzialmente infetti	180103* Pericoloso	Rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico)	rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
Si richiede che nella rendicontazione destinata al Direttore dell'esecuzione vi sia la possibilità di identificare questi flussi di rifiuti separatamente da tutti gli altri (per esempio inserendo il codice di raccolta "INF", come campo aggiuntivo, in ogni riga della foglio dati relativa a questi rifiuti).					

Art. 18 – Raccolta rifiuti prodotti in occasione di Fiere, Sagre e Feste Patronali (MAN - Art. 4 punto 10)

In occasione delle più rilevanti manifestazioni pubbliche che si svolgono sul territorio di Collesano, l'Impresa dovrà allestire un certo numero di postazioni per il conferimento dei rifiuti differenziati, ciascuna postazione costituita da cinque contenitori da 240 litri (Umido – Carta e cartone – Imballaggi in Plastica – Vetro, latta e lattine – Residuo non Riciclabile)

Il numero e la collocazione delle postazioni vanno previsti, per ogni manifestazione, secondo l'elenco che segue:

MANIFESTAZIONE	NUM. POSTAZIONI	COLLOCAZIONE
Carnevale	4	Lungo le principali vie interessate dalla manifestazione; da concordare con il Direttore dell'esecuzione
Festa patronale "Maria SS. dei Miracoli" 25/26/27 Maggio	4	Viale Vincenzo Florio, Piazza Mazzini, Via Roma e Via Vittorio Emanuele.
Festa del "Crocifisso" 13/14/15	2	Lungo la via Polizzi e in Piazzetta S.

Settembre		Maria di Gesù
Manifestazioni natalizie, “Cerca”, sagra del formaggio e altri eventi rilevanti (come comunicato preventivamente all’Impresa dal Direttore dell’esecuzione)	4	Lungo le principali vie interessate dalla manifestazione; da concordare con il Direttore dell’esecuzione

Per ciascuna postazione, tutti i contenitori dovranno essere **svuotati e rimossi al termine della manifestazione**, provvedendo all’immediata rimozione di qualsiasi residuo di rifiuto caduto al suolo e allo spazzamento e/o lavaggio dell’area che ospitava la postazione.

Fatto salvo quanto espressamente previsto nel Regolamento del Commercio su Aree Pubbliche, i venditori devono mantenere puliti i propri banchi e le relative attrezzature. Hanno inoltre l’obbligo di tenere sgombro da rifiuti lo spazio ad essi assegnato e aver cura a che gli imballaggi ed i residui dei prodotti non imbrattino e non si disperdono al suolo.

Al termine delle operazioni di vendita i rifiuti prodotti devono essere raccolti a cura degli operatori commerciali, differenziati a seconda della tipologia (Umido - Carta e Cartone – Imballaggi in Plastica – Vetro, latta e lattine – Residuo non Riciclabile) e direttamente depositati negli appositi contenitori (cassonetti) oppure asportati, con mezzi propri, al termine delle operazioni commerciali.

Solo limitatamente ai CARTONI e alle SCATOLE, dopo essere stati ridotti di volume e legati fra loro, potranno essere ordinatamente posizionati nel suolo pubblico assegnato, pronti per essere ritirati dal Servizio di Igiene Urbana. Le carte invece (salviette, scontrini, ecc.) devono essere inserite in una busta/sacco dedicato, avendo cura che esse si disperdano fuori del suolo pubblico assegnato, e poi conferiti presso il punto di raccolta a cura dell’operatore commerciale.

Le CASSETTE DI PLASTICA e altri oggetti in plastica dura quali grucce appendiabiti, ecc., potranno essere ordinatamente posizionate nel suolo pubblico assegnato, pronte per essere ritirate dal Servizio di Igiene Urbana, insieme con i residui di cellophan e i sacchetti di plastica preventivamente inseriti in una busta/sacco dedicato, avendo cura che esse non si disperano fuori del suolo pubblico assegnato.

Tipologie di rifiuti originati dalle attività descritte	
Raccolta rifiuti da Manifestazioni (MAN)	Avendo come oggetto rifiuti urbani e rifiuti speciali assimilati agli urbani, le raccolte di cui all’attività descritta nel presente articolo, origineranno rifiuti con codifica CER identica a quelli riportati negli Artt. 6, con l’unica eccezione significativa della frazione umida organica che non potendo assumere il codice CER 200108 (Rifiuti biodegradabili di cucine e mense) assume invece un codice CER specifico sotto riportato.

<p>Inoltre, per quanto riguarda la Plastica, essendo in questa raccolta presenti anche oggetti in plastica non classificabili come imballaggi (cassette, appendi abiti, ecc), oltre al flusso riconducibile al codice CER 150102, vi sarà anche un flusso da ricondurre al CER 200139. Si richiede comunque che nella rendicontazione destinata al Direttore dell'esecuzione vi sia la possibilità di identificare questi flussi di rifiuti separatamente da tutti gli altri (per esempio inserendo il codice di raccolta "MAN", come campo aggiuntivo, in ogni riga della foglio dati relativa a questi rifiuti).</p>				
MAN_1 (Umido da Mercati)	200302	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata	Altri rifiuti urbani	Rifiuti dei mercati
MAN_6 (Plastica da Mercati, diversa da imballaggi)	200139	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata	Frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 150100)	Plastica
<p>Si richiede che nella rendicontazione destinata al Direttore dell'esecuzione vi sia la possibilità di identificare questi flussi di rifiuti separatamente da tutti gli altri (per esempio inserendo il codice di raccolta "INF", come campo aggiuntivo, in ogni riga della foglio dati relativa a questi rifiuti).</p>				

TITOLO IV. NORME RELATIVE AD ALTRE ATTIVITA'

Art. 19 – Campagne e canali d'informazione, assistenza clienti

L'Impresa, ai sensi dell'art. 5 del presente Disciplinare, dovrà prevedere un efficace servizio di informazione e di assistenza agli utenti riguardante le attività connesse alla raccolta differenziata in particolare, e alle altre attività di raccolta in cui gli utenti risultino direttamente o potenzialmente coinvolti.

Calendario Annuale

La preparazione e la distribuzione del calendario annuale del servizio e del materiale informativo di corredo (come descritto al citato Art. 5), rimane il **momento centrale** della comunicazione da parte dell'Impresa e dell'Ufficio Unico di ARO nei confronti della cittadinanza.

Con questa occasione dovranno essere informati gli utenti anche:

- di eventuali servizi aggiuntivi proposti dall'Impresa e approvati dal Direttore dell'esecuzione;
- di eventuali comunicazioni o direttive impartite dall'Amministrazione comunale;
- di variazioni di orari o modalità di fruizione del futuro Centro di Raccolta;
- dei luoghi e tempi in cui si svolgeranno le eventuali Giornate Ecologiche;
- di eventuali variazioni al documento "Dove lo Butto?" (per esempio per mezzo di adesivi da sovrapporre al supporto originario nel caso di poche modifiche, o fornendo un nuovo documento se le modifiche sono numerose).

Campagne di sensibilizzazione

Con riferimento alla necessaria opera di sensibilizzazione dell'utenza l'impresa dovrà prevedere nella propria offerta l'impegno (reso nelle forme appropriate da un suo legale rappresentante) a presentare entro tre mesi dall'aggiudicazione, alla stazione appaltante un progetto di campagne di sensibilizzazione degli utenti e degli studenti.

Le campagne devono essere mirate in particolare alla riduzione dei rifiuti (prevenzione, riciclaggio e recupero) attraverso la raccolta differenziata ed il compostaggio domestico.

Il progetto, approvato dalla stazione appaltante, dovrà essere avviato entro sei mesi dall'aggiudicazione.

Le campagne proposte nel progetto dovranno:

- svilupparsi lungo l'intero arco di tempo del contratto di servizio, anche attraverso la ripetizione di singoli eventi specificatamente progettati;
- comprendere l'organizzazione di almeno una giornata ecologica all'anno caratterizzata da eventi dimostrativi.

Il progetto dovrà contenere: descrizione dettagliata delle attività, indicazione delle modalità e dei tempi di realizzazione, competenze e numero delle persone necessarie. Nel caso il personale coinvolto non sia dipendente dell'impresa, questa dovrà fornire all'Amministrazione indicazioni esaustive riguardo alle modalità di collaborazione con tale personale, fermo restando che tutte le attività di sensibilizzazione si intendono remunerate con il canone d'appalto.

Nel caso in cui tale progetto (corredato dalla documentazione attestante qualifica e rapporto di lavoro del personale da impiegare) venisse presentato dall'impresa candidata in fase di offerta, ciò costituirebbe elemento migliorativo dell'offerta medesima.

Canali di comunicazione e assistenza

Per quanto riguarda i canali di comunicazione e assistenza agli utenti, l'impresa dovrà prevedere:

- l'attivazione, entro 30 giorni dall'avvio del servizio, di un canale informativo "on-line" dedicando al servizio per l'ARO C.I.G. Collesano-Isnello-Gratteri, costituito almeno da un sito internet (o sezione di un sito internet aziendale esistente, che rispetti gli standard di cui alla legge n. 4 del 9 gennaio 2004, le linee guida inerenti ai siti della Pubblica Amministrazione e le linee guida del Web Content Accessibility Guide 2.0 e s.m.i.), da almeno un indirizzo e-mail e da una pagina Facebook dedicata con annesso servizio chat; alle comunicazioni ricevute attraverso internet l'appaltatore deve dare riscontro entro 48 ore;
- L'accesso, per gli utenti dell'ARO, ad un servizio di assistenza attivato entro 30 giorni dall'avvio del servizio, ed erogato dall'Impresa per il tramite di:
 - un numero telefonico dedicato (eventualmente con chiamata gratuita - numero verde) attivo in modalità automatica, per 24 ore al giorno per 7 giorni la settimana, e con un operatore, per almeno 6 ore al giorno per 5 giorni a settimana.
 - un numero fax.

I contatti telefonici e internet debbono consentire agli utenti di:

- segnalare particolari esigenze, disservizi o criticità nell'erogazione del servizio;

- prenotare interventi di raccolta di ingombranti, RAEE, altri servizi domiciliari;
- fornire suggerimenti sulla corretta gestione dei rifiuti;
- ottenere informazioni su:
 - orari e modalità di erogazione del servizio,
 - modalità corrette di utilizzo del servizio,
 - ubicazione e funzionamento dei centri di raccolta,
 - ubicazione e funzionamento dei centri cui si possono conferire beni usati riutilizzabili,
 - mercatini dell'usato, eventi per lo scambio e il baratto, ecc.
 - produzione dei rifiuti, raccolta differenziata e destinazione dei rifiuti raccolti, su base annuale,
 - compostaggio domestico e di comunità (ove tali attività siano praticate sul territorio) e istruzioni utili al corretto funzionamento delle compostiere domestiche,
 - modalità di contatto con la ditta e con la stazione appaltante.

Queste informazioni devono essere redatte in modo chiaro e sintetico in modo da risultare di facile lettura e comprensione e debbono essere messe a disposizione degli utenti, ove necessario, anche attraverso dèpliant, lettere ed altro materiale informativo cartaceo; debbono inoltre essere a disposizione del pubblico presso i centri di raccolta, le scuole e gli edifici pubblici.

Infine, allo scopo di facilitare il recupero dei rifiuti raccolti in maniera differenziata, l'appaltatore deve fornire a tutti i soggetti interessati, anche attraverso il sito web, le informazioni relative a **tipo, quantità, qualità** dei rifiuti raccolti separatamente, eventualmente disponibili presso ciascun centro di raccolta.

Questi canali informativi e di assistenza agli utenti, verranno pubblicizzati dall'Impresa attraverso una mirata **campagna di informazione**.

Incontri informativi/organizzativi

Per tutte le finalità del servizio, ed in particolare per il perseguimento degli obiettivi di raccolta differenziata e recupero materia, l'Impresa dovrà altresì programmare, in coordinamento con il

Direttore dell'esecuzione e delle singole Amministrazioni, **incontri informativi sul territorio** (nei singoli comuni dell'ARO) ogniqualvolta:

- siano state approvate, e vadano rese operative, importanti variazioni organizzative del servizio che rendano fondamentale una pronta ed efficace comunicazione agli utenti;
- si riscontrino (su uno o più comuni dell'ARO) specifiche problematiche relative ad una o più attività del servizio, con impatto su un numero significativo di utenti.

Tutto il materiale di comunicazione utilizzato dall'Impresa dovrà essere preventivamente approvato dal Direttore dell'esecuzione del contratto e dall'Amministrazione comunale prima della stampa (materiali grafici, striscioni, totem), dell'utilizzo (presentazioni, videoproiezione), o della pubblicazione online.

Pubblicità

Nell'eventualità che l'appalto in oggetto sia conforme alla disciplina degli APPALTI "VERDI" (PAN GPP) l'appaltatore deve fornire ed installare, in modo che siano ben visibili al pubblico, all'esterno ed all'interno degli ambienti di ingresso degli edifici pubblici indicati nei documenti di gara (come minimo le sedi dei comuni e delle ASL e le scuole primarie e secondarie), appositi cartelloni/targhe che informino il pubblico che il servizio di gestione dei rifiuti urbani è svolto nel rispetto dei criteri ambientali minimi definiti dal Ministero dell'Ambiente.

Tali cartelloni/targhe debbono riportare almeno le seguenti informazioni:

- gli estremi del Decreto del Ministero dell'Ambiente di approvazione dei pertinenti criteri ambientali minimi;
- i dati annuali relativi a; produzione dei rifiuti, raccolta differenziata e destinazione dei rifiuti raccolti.

Entro tre mesi dall'aggiudicazione del contratto l'appaltatore deve fornire alla stazione appaltante, per accettazione il progetto dei cartelloni/targhe, comprensivo dell'indicazione della loro collocazione. I cartelloni/targhe devono essere realizzati e collocati nelle sedi previste entro sei mesi dall'aggiudicazione del contratto.

Art. 20 – Campagne di controllo a campione

In considerazione del fatto che uno dei metodi più efficaci per "influenzare positivamente" lo svolgimento della raccolta differenziata, e il suo andamento nel tempo, consiste nel monitorare la

conformità del conferimento di rifiuto Residuo non Riciclabile (da cui la misurazione quantitativa ai fini dell'applicazione della Tariffa Puntuale), l'Impresa sarà tenuta ad effettuare, su base almeno annuale, una campagna di **controllo a campione** su tale frazione, concordandone i tempi e le modalità con il Direttore dell'esecuzione.

A titolo indicativo questa attività di controllo potrebbe essere svolta secondo il seguente protocollo:

- apertura di alcuni sacchi di rifiuto Residuo non Riciclabile dopo il conferimento e prima dell'inoltro allo smaltimento (senza l'identificazione dell'utente conferitore);
- spargimento e analisi visiva del contenuto (su superficie idonea alla successiva immediata pulizia);
- identificazione di due/tre casi di particolare rilievo, e per ciascuno di questi:
 - ripresa fotografica;
 - elaborazione grafica della fotografia finalizzata ad evidenziare, con cerchi di vario colore, la presenza di materiali che si sarebbero dovuti conferire in una delle altre frazioni della RD (errori di conferimento).

A titolo esemplificativo si riporta un esempio di reportage fotografico relativo a quanto sopra descritto:



Figura 4 - Controllo a campione conformità conferimento

Naturalmente il reportage fotografico, accompagnato da una breve relazione di sintesi dei risultati della campagna di controllo, dovranno essere formattati in uno specifico opuscolo dedicato che verrà inserito nel "KIT" informativo di corredo al calendario annuale.

Art. 21 – Giornate ecologiche “fuori tutto”

Nelle more della disponibilità di un Centro di Raccolta, le “giornate ecologiche fuori tutto” rappresentano dei giorni prestabiliti nei quali gli utenti possono consegnare direttamente i rifiuti ingombranti e RAEE in un’area predefinita del territorio comunale.

La loro organizzazione ha effetti positivi sul decoro urbano e sulla riduzione dei rifiuti.

L’impresa dovrà garantire un numero minimo di **3 giornate** ecologiche all’anno, da intendersi remunerate con il canone d’appalto.

Per l’occasione l’impresa dovrà mettere a disposizione nelle località individuate dall’amministrazione comunale tutti i mezzi e le attrezzature necessarie per l’organizzazione di Giornate Ecologiche aperte a tutta la cittadinanza, organizzando come opportuno un relativo servizio di pulizia finalizzato a lasciare l’area utilizzata in perfette condizioni di igiene e decoro.

L’Impresa potrà proporre nelle proposte migliorative un eventuale numero di giornate ecologiche aggiuntive.

Una volta resosi disponibile il Centro di Raccolta, coerentemente con il fatto che i conferimenti sopra descritti potranno essere effettuati regolarmente (tipicamente diversi giorni la settimana) durante tutto l’arco dell’anno, le giornate ecologiche potranno assumere la valenza di “**giornate per l’ambiente**” in cui l’Impresa organizza attività di pulizia straordinaria di aree urbane o di campagna anche con il coinvolgimento delle scolaresche, oppure altre attività di sensibilizzazione in tema ambientale, di sostenibilità e di prevenzione dei rifiuti, che prevedano comunque il coinvolgimento delle generazioni più giovani (esempio giornate dedicate all’orticoltura, al compostaggio domestico, all’autoproduzione, ecc.), da operarsi in collaborazione con le locali associazioni ambientaliste.

Art. 22 – Piano di Prevenzione

Perché prevenire è un dovere

E’ importante ricordare che la direttiva europea quadro sui rifiuti (la 2008/98/CE recepita dall’Italia con D.Lgs. 205/2010, ultimo correttivo del D.Lgs. 152/2006) introduce l’obbligo, per gli Stati membri, di elaborare **programmi di prevenzione dei rifiuti** incentrati sui principali impatti ambientali e basati sulla considerazione dell’intero ciclo di vita dei prodotti e dei materiali.

Nello specifico tali raccomandazioni sono riprese, nel D.Lgs. 152/2006, nella sua parte quarta “Norme in materia ambientale”, dai seguenti articoli:

- Art. 179 *Criteria per la priorità nella gestione dei rifiuti;*
- Art. 180 *Prevenzione della produzione dei rifiuti;*
- Art. 180-bis *Riutilizzo di prodotti e preparazione per il riutilizzo dei rifiuti.;*

In particolare quest'ultimo articolo prevede che le pubbliche amministrazioni promuovono, nell'esercizio delle rispettive competenze, il **riutilizzo dei prodotti** e la **preparazione per il riutilizzo dei rifiuti** attraverso specifiche iniziative quali: misure logistiche (come la costituzione ed il sostegno di centri e reti accreditati di riparazione/riutilizzo), l'utilizzo nell'ambito delle procedure di affidamento dei contratti pubblici dei criteri definiti dal Ministero dell'Ambiente ai sensi del D.M. 11/04/2008 di adozione del **Piano d'Azione Nazionale** per il "**Green Public Procurement**" (PAN GPP), misure educative e promozione di accordi di programma.

Cosa significa prevenzione

La Direttiva europea definisce "prevenzione" le misure adottate **prima** che una sostanza, un materiale o un prodotto diventino un rifiuto e che quindi sono in grado di ridurre:

- La quantità dei rifiuti (anche attraverso il riutilizzo dei prodotti o l'estensione del loro ciclo di vita);
- Gli impatti negativi dei rifiuti prodotti sull'ambiente e la salute umana;
- Il contenuto di sostanze pericolose in materiale e prodotti.

Linee guida per la definizione di un Piano di Prevenzione

Nelle more della redazione di uno specifico Piano di Prevenzione a cura della stazione appaltante, si intende elencare di seguito, a titolo indicativo e non esclusivo, un insieme di possibili iniziative e misure di prevenzione dal quale l'impresa proponente potrà trarre spunto per elaborare un suo piano di prevenzione che costituirà elemento migliorativo d'offerta.

Tale elenco è stato elaborato tenendo in considerazione sia il disposto normativo già menzionato, sia il Programma Nazionale per la Prevenzione dei Rifiuti adottato con dal Ministero dell'Ambiente con decreto direttoriale del 07/10/2013, che a sua volta si ispira alle Linee Guida della C.E.

E' evidente che alcune delle iniziative indicate impattano in modo prioritario su soggetti diversi dall'impresa esecutrice del servizio oggetto di questo Disciplinare (industria, pubbliche amministrazioni, scuole, GDO, filiere di recupero e smaltimento, ecc.), così come diversi e molteplici sono i luoghi su cui intervenire.

Tuttavia, nei limiti delle sue competenze e dove possibile, anche in questi casi l'impresa proponente potrà svolgere l'importante ruolo di "attivatore" dei processi virtuosi che si manifestano con tali iniziative, prevedendo il fattivo coinvolgimento degli altri attori.

Misure generali di prevenzione, rientrano tra queste misure:

- **Produzione sostenibile**; come facilmente verificabile su internet due dei tre comuni costituenti l'ARO hanno aderito a Strategia Rifiuti Zero (Collesano, primo comune in Sicilia, e Gratteri). Tra i punti qualificanti di questa adesione vi è l'impegno a favorire la nascita di Centri di Ricerca sul Rifiuto Urbano Residuo con l'obiettivo di stimolare la riprogettazione (secondo le logiche dell'eco- **design**) di quei prodotti che non possono essere riciclati.
- **Riutilizzo**; riassume sia iniziative per la gestione finalizzata al riuso dei beni usati, sia per la preparazione per il riutilizzo di quei rifiuti che, sottoposti a riparazione, possono essere nuovamente impiegati. Nel primo caso possono essere incentivati i circuiti locali di riutilizzo di beni usati (**mercatini**, punti vendita). Nel secondo caso possono essere promosse e sostenute iniziative finalizzate alla apertura di **centri per la riparazione e il riuso** [D.Lgs. 205/2010, Art. 6, comma 1) di rifiuti "intercettati" possibilmente all'ingresso dei centri di raccolta, o ancora potrà essere incentivato l'utilizzo di piattaforme tecnologiche quali, ad esempio, <http://riusalo.it/>.



L'ingresso del Centro di riparazione e riuso di Capannori, Lucca

- **Informazione, sensibilizzazione, educazione;** potranno essere organizzate campagne di informazione per far comprendere ai cittadini l'importanza della prevenzione e quanto le loro **scelte di acquisto** siano decisive (prevenzione spreco di cibo, preferenza prodotti con meno imballaggi, riduzione del monouso, ecc.); si potranno promuovere **progetti** didattici per le scuole sul tema della prevenzione.

Con riferimento ai seguenti flussi prioritari su cui focalizzare le misure di prevenzione, elenchiamo le seguenti **misure specifiche**:

- **Rifiuti biodegradabili;** potranno essere promossi ed incentivati sistemi per l'intercettazione e la distribuzione delle **eccedenze alimentari** originate nella filiera distributiva, sia destinando i prodotti al circuito di distribuzione gratuita garantita dalla Legge del 25/06/2003, n.155 "*D/àc//.lina de//a distribuzione dei prodotti alimentari a fài di solidarietà socia/e*", sia promuovendo l'adozione di piattaforme tecnologiche quali, ad esempio, <http://www.myfoody.it/>.
- **Rifiuti cartacei;** si potranno stimolare azioni volte alla **riduzione dell'uso di carta** negli uffici pubblici e privati, e si potranno fornire alle utenze sistemi per la riduzione della **posta** indesiderata (adesivi o etichette da apporre alla cassetta delle lettere).
- **Rifiuti da imballaggio;** potrà essere incentivata la diffusione di punti vendita di prodotti **alla spina** (anche nel settore alimentare) e organizzate campagne per l'utilizzo dell'acqua **del rubinetto** e/o di sistemi quali la cosiddetta "casa dell'acqua".

Produzione di una relazione per la riduzione dei rifiuti

Indipendentemente dalla presentazione di un Piano di Prevenzione, entro **un anno** dall'aggiudicazione del contratto l'appaltatore deve comunque presentare alla stazione appaltante una relazione contenente elementi utili alla definizione, da parte della stazione appaltante stessa o di organismo altrimenti competente, alla redazione del Piano di Prevenzione dell'ARO. Tali elementi possono, ed esempio, essere:

- elenco dei principali produttori di rifiuti,
- metodi per la diffusione del compostaggio domestico e/o per migliorarne l'efficacia,
- individuazione di situazioni idonee alla diffusione del compostaggio di comunità,

- modalità di promozione del riutilizzo di beni usati, del miglioramento della qualità della raccolta differenziata e del riciclaggio dei rifiuti,
- individuazione di luoghi e modalità per la realizzazione di infrastrutture finalizzate alle attività di riparazione e riutilizzo dei beni.

Articolo 23 - Sistema Informativo e rapporti periodici

Sistema informativo

L'appaltatore si impegna a realizzare (o a strutturare una sezione specifica all'interno di un suo sistema già esistente) un sistema informativo per la **gestione completa dei dati** inerenti il servizio oggetto del presente disciplinare. A questo scopo l'appaltatore deve presentare alla stazione appaltante, entro **tre** mesi dall'aggiudicazione, un progetto di sistema informativo che consenta di evidenziare l'andamento temporale (su base mensile), in relazione all'estensione ed al tipo di territorio servito, almeno delle seguenti informazioni:

- numero e tipo di utenze servite,
- numero di abitanti serviti,
- estensione, localizzazione e modalità della raccolta differenziata,
- quantità di rifiuti raccolti, in funzione del tipo di rifiuto (come identificato dai codici CER, compresi i RAEE, i rifiuti ingombranti ed i speciali assimilati agli urbani), della frequenza e delle modalità di raccolta (porta a porta, cassonetti stradali, centri di raccolta), del tipo di utenza (domestica e non domestica e delle altre categorie previste dalle norme) e delle modalità di rilevazione (manuale o automatica),
- flussi giornalieri di utenti e di materiali nei centri di raccolta,
- tipo e frequenza dei disservizi verificatisi,
- destinazione delle frazioni di rifiuti raccolte: centri di trattamento, di recupero e di smaltimento (comprese le piattaforme di selezione e valorizzazione dei materiali raccolti in maniera differenziata e gli impianti di smaltimento/discariche) utilizzati, ecc.),
- dati sul compostaggio domestico e di comunità (numero dei compostatori, quantità di

rifiuti trattate, sistemi di compostaggio utilizzati, ecc.),

- numero dei mezzi impiegati nella raccolta, divisi per tipologia e per produttività (quantità di rifiuti trasportate),
- numero di eventi, mercati, sagre e feste e relativa produzione di rifiuti specificatamente individuati e comprensivi di quelli prodotti da eventuali servizi di ristorazione collettiva compresi nei singoli eventi,
- tutte le informazioni necessari per garantire le informazioni agli utenti come descritto in precedenza e per alimentare i rapporti periodici sul servizio.

Il sistema dovrà accettare e gestire anche informazioni relative alle precedenti gestioni del servizio ed in particolare informazioni "storiche" eventualmente messe a disposizione dalla stazione appaltante. Esso inoltre deve essere strutturato in modo da poter essere coordinato con la banca dati gestita da ANCITEL Energia e Ambiente.

Il progetto, approvato dalla stazione appaltante, deve essere realizzato e funzionante entro sei mesi dall'aggiudicazione e mantenuto in funzione per tutta la durata del contratto. Al termine del contratto il sistema deve essere ceduto alla stazione appaltante o ad organizzazione da questa indicata.

Rapporti periodici

L'appaltatore deve fornire alla stazione appaltante un rapporto almeno semestrale sul servizio che consenta di valutare l'efficacia del servizio stesso rispetto alle esigenze degli utenti e ne evidenzi gli impatti ambientali e le eventuali criticità.

Nei rapporti periodici deve essere evidenziato il confronto con dati relativi a periodi precedenti eventualmente forniti dalla stazione appaltante.

In particolare i rapporti periodici debbono comprendere i seguenti dati:

- modalità di raccolta dei rifiuti, per ambito territoriale e numero di utenti serviti,
- orari di apertura dei singoli centri di raccolta,
- quantità di rifiuti delle diverse frazioni giunte mensilmente ai singoli centri di raccolta,
- numero, gravità e localizzazione degli errati conferimenti,
- quantità di rifiuti delle diverse frazioni, provenienti dalla raccolta differenziata domiciliare, in rapporto alle diverse tipologie di utenti,
- quantità di rifiuti delle diverse frazioni, provenienti dalla raccolta differenziata stradale, in

rapporto all'ubicazione dei punti di raccolta,

- quantità di rifiuti derivanti dallo spazzamento stradale, in rapporto alle aree di provenienza,
 - quantità di rifiuti delle diverse frazioni consegnate mensilmente dall'appaltatore ai diversi centri di trattamento, riciclaggio (compreso il compostaggio), recupero, smaltimento e alle piattaforme di selezione e valorizzazione,
 - somme eventualmente pagate dall'appaltatore a tali impianti,
 - somme eventualmente pagate all'appaltatore da tali impianti, nonché gli eventuali i corrispettivi riconosciuti dai Consorzi di Filiera del sistema Donai o dagli altri Consorzi per la raccolta il riciclaggio ed il recupero dei rifiuti,
 - qualità documentata dei lotti di rifiuti raccolti in modo differenziato e loro destinazione,
 - numero, tipo e caratteristiche dei mezzi impiegati nella raccolta, disis per modalità di raccolta e produttività (quantità di rifiuti trasportati),
 - ogni altra informazione necessaria alla compilazione del MUD o documento equivalente,
 - descrizione sintetica delle comunicazioni fatte agli utenti e delle campagne effettuate per la sensibilizzazione degli utenti e degli studenti,
 - numero e qualifica degli addetti al servizio e durata delle loro prestazioni in relazione alle diverse modalità di realizzazione della raccolta dei rifiuti,
-
- numero degli iscritti nel Registro dei compostatori se istituito, e risultati delle relative verifiche ispettive.

I rapporti periodici debbono essere corredati dalla documentazione relativa a:

- gli eventuali rapporti dell'appaltatore con i Consorzi di Filiera del sistema Donai e con gli altri Consorzi per la raccolta, il riciclaggio, ed il recupero dei rifiuti,
- le eventuali somme pagate o incassate dall'appaltatore per il conferimento dei rifiuti ad organizzazioni autorizzate alla raccolta ed al trattamento dei rifiuti.

APPENDICE A – DATI DIMENSIONALI

DATI DIMENSIONALI TERRITORIO COMUNALE

Tutti i dati riportati nella presente appendice, pur se sufficientemente analitici, devono essere considerati dall'Impresa come puramente indicativi e minimali e non esimono la stessa alla verifica e all'approfondimento sul campo, preliminarmente alla stesura dell'offerta.

Il comune di Collesano, con una superficie di circa 110 chilometri quadrati ed una popolazione residente di circa 4.100 abitanti, ha evidenziato, per gli anni presi in esame, dei valori altalenanti della quantità totale di rifiuti prodotti e così pure delle percentuali di raccolta differenziata e quantità di rifiuto conferito in discarica. Il dato deriva dal fatto che in alcuni periodi sono cambiate le disponibilità degli impianti dove avviare la raccolta differenziata con particolare riferimento alla frazione umida, che tra il 2009 e 2010 ha registrato l'indisponibilità impiantistica sul territorio regionale.

Qui di seguito viene riportata la tabella relativa ai dati relativi al periodo 2008-2012.

Produzione Rifiuti Urbani - Comune di Collesano – Periodo 2008/2012						
Anno		2008	2009	2010	2011	2012
1	Rifiuti indifferenziati [kg]	1.507.178	1.554.701	1.635.278	1.211.513	1.107.169
2	Rifiuti differenziati [kg]	124.512	126.167	133.739	504.297	432.232
3	Percentuale RD	7,63%	7,51%	7,56%	29,39%	28,08%
4	Non Computabile RD [Kg]	8.160	386.820	2.720	107.660	0
5	Totale RSU [kg]	1.639.850	2.067.688	1.771.737	1.823.470	1.539.401

È riportato di seguito un estratto dalla banca dati del Comune di Collesano aggiornato al 31/12/2013, relativamente alle famiglie residenti nel Comune ed alla loro distribuzione territoriale.

Numero di famiglie residenti	1933
Estensione territoriale (Kmq)	110
Numero di abitanti totali residenti e non residenti equivalenti	4300
Numero di abitanti residenti totali	4060

UTENZE NON DOMESTICHE

Per il dimensionamento del servizio si dovrà tener conto delle seguenti specifiche:

Descrizione delle categorie come da DPR 158/99	Zona periferica		Centro storico	
	Numer	Superfic	Numero	Superfici
01. Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	37		3	
02. Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	6		/	
03. Alberghi con ristorante	/		/	
04. Case di cura e riposo	/		/	
05. Uffici, agenzie, studi professionali	16		8	
06. Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	6		3	
07. Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro,	2		1	
08. Carrozzeria, autofficina. elettrauto	6		/	
09. Attività industriali con capannone di produzione	/		/	
10. Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	4		/	
11. Agriturismi, turismo rurale	7		/	
12. Bar, caffè, pasticceria	4		3	
13. Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi, e formaggi, generi	13		2	
14. Ortofrutta, pescheria, fiori e piante, pizza al taglio	1		2	
TOTALE	102		22	

QUANTITA' DI RIFIUTI PRODOTTI

Per il dimensionamento del servizio da espletare, si riportano di seguito le quantità di rifiuto prodotte nell'ambito della raccolta differenziata sino a tutto l'anno 2012.

Disciplinare Prestazionale degli Elementi Tecnici di Esecuzione del Servizio
ARO CIG – Collesano, Isnello, Gratteri
COMUNE DI COLLESANO

Produzione rifiuti Comune di Collesano - Anno 2 0 1 2													
CER	Mese												
	GENNAIO [Kg]	FEBBRAIO [Kg]	MARZO [Kg]	APRILE [Kg]	MAGGIO [Kg]	GIUGNO [Kg]	LUGLIO [Kg]	AGOSTO [Kg]	SETTEMBRE [Kg]	OTTOBRE [Kg]	NOVEMBRE [Kg]	DICEMBRE [Kg]	TOTALE [Kg]
150101 IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE	3.680	3.320	3.280	1.180	2.660	4.700	2.220	1.520	2.210	1.980	4.020	1.450	32.220
150102 IMBALLAGGI IN PLASTICA	200	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	200
150106 IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI	6.280	5.700	8.990	6.790	7.820	7.350	6.980	6.530	5.320	8.870	6.080	6.480	83.190
150107 IMBALLAGGI IN VETRO	5.540	3.180	4.380	5.110	3.700	4.440	6.780	6.500	7.420	5.850	2.500	3.400	58.800
150110 IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTANZE PERICOLOSE O CONTAMINATI DA TALI	-	-	100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100
170605 MATERIALI DA COSTRUZIONE CONTENENTI AMIANTO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.128	1.128
200101 CARTA E CARTONE	300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300
200108 RIFIUTI BIODEGRADABILI DI CUCINE E MENSE	21.700	30.070	28.150	33.660	29.240	25.830	24.650	-	-	16.650	20.300	23.290	253.540
200110 ABBIGLIAMENTO	-	-	-	-	-	230	120	-	150	200	150	215	1.065
200123 APPARECCHIATURE FUORI USO CONTENENTI CIOROFLUOROCARBURI	880	720	480	400	480	1.200	960	960	1.040	1.360	320	320	9.120
200132 MEDICINALI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 20 01 31	60	38	10	10	-	80	-	-	-	-	30	-	228
200134 BATTERIE E ACCUMULATORI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 20 01 33	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20
200135 APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE FUORI USO, DIVERSE DA QUELLE DI	140	340	140	160	160	200	360	340	200	340	260	140	2.780
200136 APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE FUORI USO, DIVERSE DA QUELLE DI	-	740	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	740
200138 IRGNO. DIVERSO DA QUELLO DI CUI ALLA VOCE 20 01 37	-	80	-	100	-	560	-	-	-	100	180	740	1.760
200139 PLASTICA	-	-	180	-	-	-	-	-	-	-	-	-	180
200140 METALLO	-	20	-	790	-	80	-	-	-	60	-	-	950
200301 RIFIUTI URBANI NON DIFFERENZIATI	81.000	65.380	87.580	76.200	85.860	81.140	95.750	144.070	105.360	96.670	73.600	74.000	1.066.610
200307 RIFIUTI INGOMBRANTI	2.940	2.860	1.370	1.970	2.030	2.690	1.790	2.050	2.290	3.540	1.170	1.770	26.470
TOTALI	122.740	112.448	134.650	126.370	131.950	128.500	139.610	161.970	123.990	135.620	108.610	112.933	1.539.401

APPENDICE B – CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO DOMICILIARE

ZONIZZAZIONE ATTUALE DEL SERVIZIO

L'intero territorio oggetto dell'intervento è stato suddiviso in due zone differenti per caratteristiche di urbanizzazione e morfologia di territorio (v. cartografia allegata). A ciascuna di queste zone è stata associata una tempistica di raccolta differente al fine di minimizzare i costi e massimizzare le rese per l'intercettazione delle diverse frazioni merceologiche.

ZONA A	% utenze servite	Peculiarità	Tipologia servizio attuale
Centro Urbano e immediata periferia	100	Vie strette; presenza di scalinate; medio/alta densità di popolazione	Sistema misto: raccolta domiciliare mono-materiale porta a porta a calendario; ausilio di sei postazioni stradali fisse costituite da tre cassonetti ciascuna per il conferimento di "Carta e Cartone", "Plastica", "Vetro, lattine e latte" (posizionate presso: Campo sportivo, Santa Maria di Gesù, Via Isnello, Via Regina Margherita, Via Mora, Viale V. Florio)

ZONA B	% utenze servite	Peculiarità	Tipologia servizio attuale
Area esterna, contrade e borghi	20 circa	Percorribilità stradale normale; media densità di popolazione nelle immediate vicinanze al centro urbano; scarsa densità di popolazione man mano che ci si allontana dal centro urbano; qualche concentrazione di residenza fissa (Borghi ERAS; zone a ridosso dei comuni costieri limitrofi)	Nessun servizio di raccolta porta a porta – conferimento in cassonetti per la raccolta differenziata mono-materiale posti in n. 2 aree condominiali diffuse (Contrada Gatto e Contrada Calzata)

Punti di debolezza

Il principale punto di debolezza della zonizzazione appena descritta consiste nella parziale copertura, con il servizio di Raccolta Differenziata, delle utenze residenti nelle contrade del comune di Collesano. Questo fattore assume particolare criticità nel periodo estivo quando un discreto numero di cittadini si spostano nelle abitazioni di campagna.

METODOLOGIA E ATTREZZATURE ATTUALI

Nella zona A la raccolta domiciliare mono-materiale avviene secondo un calendario che prevede per tutte le utenze **singoli passaggi giornalieri in ciascun giorno della settimana**, sabato compreso, esclusa la domenica (giornata in cui si svolge, però, durante il periodo estivo, la raccolta supplementare dell'Umido per gli esercizi commerciali di cui all'Art. 8bis del presente Disciplinare).

Per le utenze domestiche questo servizio non è ad oggi supportato dalla dotazione di contenitori in comodato d'uso, e nemmeno dall'utilizzo di sacchetti a norma standardizzati (l'utente utilizza normali sacchetti della spesa in plastica).

Per alcune utenze non domestiche vengono invece utilizzati cassonetti carrellati da 240 litri principalmente per il conferimento di Umido – Plastica – Vetro e lattine. In qualche caso sono state messe a disposizione di tali utenze delle rastrelliere per il conferimento di Carta e cartone.

Sempre nella Zona A il servizio è integrato da sei postazioni stradali come sopra indicato, costituite da tre cassonetti basculanti da 1.100 litri ciascuna, destinate ad accogliere “Carta e Cartone”, “Plastica”, “Vetro, lattine e latte”.

Come già detto un sistema di gestione dei RSU ottimizzato per il raggiungimento di importanti traguardi di RD e recupero materia, **non dovrebbe essere basato su alcun tipo di contenitore stradale**, fatta eccezione per quelli specifici per gli Urbani Pericolosi (pile esauste e farmaci scaduti) e per gli indumenti usati e rifiuti tessili.

Coerentemente con questo assunto, è ipotizzabile che i cassonetti a grande capacità (1.100 o 1.700 litri) troveranno utile collocazione nel Centro di Raccolta (o presso la Piattaforma Ecologica) ma solo nel caso in cui la frazione a cui sono dedicati non sia direttamente gestita per mezzo di uno scarrabile (o al limite, in casi particolari, potranno essere utilizzati ad integrazione del conferimento a scarrabile).

Ciò premesso l'Amministrazione auspica che i 18 cassonetti che costituiscono le sei isole ecologiche urbane vengano tempestivamente rimossi ed eventualmente posizionati (sentiti anche i responsabili della SRR Palermo Provincia EST), in toto o in parte, nel Centro di Raccolta non appena questo sarà

disponibile (assunto che le utenze che oggi vi conferiscono sono comunque già servite dalla raccolta “porta a porta”, e che con la disponibilità del Centro di Raccolta sarà possibile per tutti i cittadini conferire al di fuori degli orari previsti per il “porta a porta”).

Nella Zona B (aree esterne, contrade) il servizio di raccolta differenziata è attualmente fornito parzialmente per il tramite di due "postazioni condominiali" recintate e ad uso esclusivo per i residenti delle contrade ad esse limitrofe.

Punti di debolezza

I principale punto di debolezza della attuale organizzazione del servizio consiste nella mancanza di attrezzature standardizzate (contenitori e sacchi) in dotazione alle utenze domestiche. In subordine costituisce ulteriore punto di debolezza la presenza delle postazioni ecologiche urbane stradali, dove ovviamente il conferimento non è sottoposto ad alcun tipo di controllo.

Nella Zona B va esteso e reso più capillare il servizio di raccolta differenziata, e va rilanciato il programma di adozione delle compostiere domestiche.

FREQUENZE DI RACCOLTA E CALENDARIO ATTUALI

La figura che segue mostra l'attuale calendarizzazione del servizio domiciliare “porta a porta”.

Calendario del servizio di raccolta "Porta a Porta"

GIORNO	ORARIO	SIMBOLO	TIPOLOGIA
LUN	7 ⁰⁰ - 9 ⁰⁰		Frazione Umida Organica
MAR	7 ⁰⁰ - 9 ⁰⁰		Rifiuti Indifferenziati
MER	7 ⁰⁰ - 9 ⁰⁰		Carta e Cartone
MER	7 ⁰⁰ - 9 ⁰⁰		Plastica
GIO	7 ⁰⁰ - 9 ⁰⁰		Frazione Umida Organica
VEN	7 ⁰⁰ - 9 ⁰⁰		Rifiuti Indifferenziati
SAB	7 ⁰⁰ - 9 ⁰⁰		Frazione Umida Organica

Figura 5 - Calendario attuale per Collesano, servizio Ecologia & Ambiente Spa

La tabella delle frequenze secondo il modello di servizio attuale risulta pertanto la seguente:

Frazione	Frequenza
1. Umido	3 volte a settimana
2. Carta e cartone	1 volta a settimana
3. Vetro, latta e lattine (*)	2 volte a settimana (*)
4. Plastica (imballaggi)	1 volta a settimana
5. Residuo non riciclabile	2 volte a settimana

(*) introdotto successivamente, frazione raccolta assieme all'indifferenziato

Punti di debolezza

I principali punti di debolezza dell'attuale modello di servizio sono:

- frequenza di raccolta **medio/alta** (ad eccezione dell'Umido per il quale 3 volte/settimana risulta adeguato per tale servizio in una regione del Sud Italia);
- raccolte **single** (una per ciascun giorno) ad esclusione del mercoledì in cui si raccolgono sia la Carta e il cartone che la Plastica, elemento questo che, assieme all'elevata frequenza, costringe a pianificare un intervento **ogni giorno**, sabato incluso;
- l'unico giorno in cui, secondo il calendario originario, si effettuano due distinte raccolte, queste riguardano due frazioni appartenenti alla **stessa "macro-categoria"**, ovvero frazioni RD (si riveda quanto in premessa in merito alla gestione complessiva di due sole macro-categorie di RSU: il RUR e le RD). Questa "assimilabilità" al prelievo è potenzialmente critica perché può favorire nell'utenza il sospetto di una non ottimale gestione della fase del trasporto, spesso "uniformata" per carenza di mezzi, nel migliore dei casi può far presupporre un aggravio di costo del servizio per il successivo servizio di separazione presso la piattaforma CONAI. Questa "insinuazione del dubbio" nell'utente è molto meno spontanea se, nel caso di doppie raccolte nello stesso giorno, oltre ad organizzarle con separati viaggi di mezzi differenti, si fa in modo tale che le frazioni oggetto della doppia raccolta siano il più possibile "disaccoppiate" dal punto di vista della loro natura e caratteristiche fisico-chimiche (tipicamente si usa accoppiare Umido ad una frazione secca differenziata, lasciando il Residuo Non Riciclabile da solo);
- un ultimo elemento di debolezza, conseguente alla impostazione "mono-passaggio" giornaliero, riguarda l'impossibilità o quasi di gestire efficientemente il monitoraggio delle anomalie di conferimento, quali ad esempio i ritardi nell'esposizione del contenitore o sacco (operazione invece facilmente organizzabile contestualmente al secondo passaggio giornaliero).

LINEE GUIDA PER LA FORMULAZIONE DI UN MODELLO MIGLIORATIVO

Da una attenta analisi dei punti di debolezza sopra elencati, si può facilmente evincere quali siano i principi “cardine” su cui costruire e proporre, nell’ambito della relazione tecnico-metodologica presente ai sensi dell’Art. 202, comma 2, del D.Lgs. 152 del 3/4/2006, un eventuale modello di servizio alternativo all’attuale e inteso in senso migliorativo prima di tutto in termini di economicità complessiva, ma anche nel pieno rispetto dei criteri di efficacia ed efficienza.

Senza trascurare che qualsiasi modello proposto dovrà sempre mettere nella dovuta centralità gli obiettivi di “performance” del sistema (RD al 65% con recupero materiale al 50% entro il 2015).

In primo luogo pare utile evidenziare che, ferma restando, purtroppo, la consapevolezza della ben nota situazione di criticità del sistema impiantistico regionale, la **sistematica dotazione di contenitori standardizzati e specifici** per ogni frazione può probabilmente incidere positivamente sia sull’atteggiamento di “propensione” degli utenti (e quindi sulla bontà complessiva delle differenziazioni alla fonte), che sulle frequenze di prelievo e, di conseguenza, sul calendario operativo settimanale.

L’inserimento di tali contenitori nella relazione tecnico-illustrativa (prevista dall’art. 202 del D.Lgs. 152/2006) a corredo dell’offerta, sarà pertanto considerato elemento migliorativo dell’offerta medesima.

Inoltre, necessariamente, la proposta del modello di servizio per la raccolta differenziata dovrà prevedere da parte dell’Impresa l’individuazione di un metodo sufficientemente economico, efficace ed efficiente per integrare il servizio anche nelle aree esterne del territorio (contrade).

Qualunque sia la soluzione proposta (servizio mobile, servizio a prenotazione, numero di passaggi predeterminati, estensione della rete di isole condominiali, ecc.) un elemento che potrebbe risultare rilevante è rappresentato dal fatto che, come già accennato, assieme ad un contenuto flusso turistico/stagionale, un’altra importante porzione di possessori delle case di campagna sono cittadini collesanesi che nel periodo estivo lasciano disabitate le abitazioni del centro urbano.

Attrezzature

Nella tabella che segue si intende formulare, **a titolo esemplificativo**, una possibile configurazione dell’attrezzatura in dotazione agli utenti serviti da Raccolta Differenziata Domiciliare (NOTA: i simboli riportati nella colonna “Simbolo” corrispondono ai simboli presenti nel “DOVE LO BUTTO?”

descritto nell'Art. 5 del presente Disciplinare, e il loro **colore** riflette il **colore dei sacchi o contenitori rigidi** che in tal modo sono immediatamente riconoscibili).

Sempre in funzione della assoluta centralità che il corretto conferimento del Residuo non Riciclabile rappresenta, si riportano, sempre a titolo indicativo, in fondo alla tabella, esempi di possibili raccomandazioni per il conferimento di tale frazione.

La tabella si riferisce ad un caso reale di organizzazione del servizio attivo sul territorio nazionale.

Per la gestione di particolari tipologie di rifiuti, quali pannolini/pannoloni monouso, laddove l'utenza presenti fra i suoi componenti persone con disabilità, l'impresa potrà proporre, come condizione migliorativa, la distribuzione in comodato d'uso gratuito, agli utenti che hanno tale esigenza, specifici contenitori "sigilla pannolini".

Tipologia	Simbolo	Modalità di conferimento	Aspetto	Contenitore o sacco
1. Umido		Nei sacchetti compostabili posti all'interno dei contenitori da 25 Lt o da 120 Lt		
2. Carta e cartone		Legati insieme o inseriti in sacchetti/scatole in carta/cartone		
3. Vetro, lattine e latta		Nei contenitori da 35 Lt o da 120 Lt - 240 Lt		

4. Plastica	P	Solo Imballaggi, nel sacco giallo trasparente		
5. Residuo non riciclabile	I	Nel sacco viola trasparente		
I	<p>MODALITA' DI CONFERIMENTO DEL SACCO VIOLA</p> <p>I. qualora si utilizzassero dei sacchi prima del conferimento nel sacco viola, questi devono essere incolore e trasparenti (colore neutro trasparente) per permettere un controllo a vista del conferimento;</p> <p>II. Qualora, per questioni di privacy, l'utente non volesse rendere nota la produzione di alcuni particolari rifiuti (per es. pannolini, cateteri, ecc.) solo questi rifiuti possono essere esposti utilizzando sacchi opachi da inserire nel sacco viola.</p>			

(*) meglio ancora sarebbe adottare per l'Umido un contenitore "famigliare" di capacità ridotta (es. 10 litri), ciò per quanto indicato anche Piano Regionale – ALLEGATO 6 "Linee guida operative per l'ottimizzazione delle raccolte differenziate", pag. 7.

La distribuzione alle famiglie di sacchetti e relativi secchielli di capienza ridotta (6-10 litri), aiuta la differenziazione ed il contenimento di un materiale ad elevata fermentescibilità e ricco di acqua e impedisce il recapito al circuito di raccolta di materiali estranei (es. bottiglie, lattine ed imballaggi in genere, ecc.) che generalmente sono di grandi dimensioni.

Per concludere appare importante sottolineare che, qualunque sia la configurazione individuata dall'Impresa e inserita in offerta, vi sono alcuni principi che dovranno necessariamente essere tenuti in considerazione, ovvero:

- contenitori e sacchetti dovranno essere **conformi alle norme UNI** di riferimento e ai Criteri Ambientali Minimi per l'arredo o urbano eventualmente adottati dal Ministero dell'Ambiente e comunque contenenti almeno il 30% di materiale riciclato (ad eccezione dei sacchetti per la raccolta della Frazione Organica);
- il corredo di contenitori e sacchi dovrà seguire una "**immagine coordinata**" specifica sia con riferimento ai colori, coerenti con il simbolo della frazione utilizzato in tutta la documentazione informativa, sia con riferimento al logo dell'ARO; costituirà ulteriore elemento migliorativo d'offerta la fornitura di contenitori impilabili e dotati di apposito spazio per l'indicazione dei **riferimenti dell'utente** (per impiego in ambito condominiale e per implementazione del sistema di misurazione) per l'applicazione di etichetta R.F.ID.;
- in particolare anche nel caso (auspicabile, come peraltro indicato dal Piano Regionale - ALLEGATO 6 "Linee guida operative per l'ottimizzazione delle raccolte differenziate") in cui il conferimento della frazione umida avvenisse per il tramite di specifico contenitore rigido, obbligatoriamente l'Umido andrà conferito dagli utenti, **prima dell'inserimento nel contenitore**, in un sacchetto **biodegradabile e compostabile certificato a norma UNI EN13432-2002** (Articolo 182-ter del D.Lgs. n. 152 del 3/4/2006), e conformi alla UNI EN 13593 per la resistenza, 10 litri di capacità utile.

Dal Piano Regionale - ALLEGATO 6 "Linee guida operative per l'ottimizzazione delle raccolte differenziato", pag. 9:

L'impiego di manufatti a perdere (sacchetti e fodere) per il contenimento dello scarto umido sin dalla fase di differenziazione rappresenta un elemento di gestione fondamentale per:

- *Limitare l'emissione di odori durante la fase di accumulo [agevola la PD presso l'utenza] e di raccolta e trasporto [a cura del gestore]*
- *Prevenire fenomeni di imbrattamento dei contenitori di raccolta e, conseguentemente, ridurre gli oneri per le operazioni di lavaggio e manutenzione degli stessi*

Di fondamentale importanza, anche per "immagine" e il decoro che l'Amministrazione intende promuovere per il proprio comune, è che il conferimento dei rifiuti da parte dei cittadini **non avvenga più "liberamente"** sia dal punto di vista del formato di conferimento (buste di plastica della spesa, sacchetti per i rifiuti acquistati autonomamente, ecc.), che della modalità di esposizione (appesi a balconi e finestre).

Per questo motivo verrà considerato **elemento miglioria** d'offerta l'ipotesi dell'Impresa di proporre e gestire, in collaborazione con l'Amministrazione e su approvazione del Direttore dell'esecuzione, uno **'standard' obbligatorio** per contenitori e sacchi e un relativo **"marketing" dei materiali di consumo** successivo alla prima fornitura che, ricordiamo, dovrà avvenire in comodato d'uso gratuito.

Per meglio esplicitare il concetto, facciamo un esempio riferito al modello sopra esposto, e limitato alle sole utenze domestiche (i prezzi riportati sono indicativi e ricavati da un caso reale attivo sul territorio nazionale).

Questo modello è basato sulla fornitura di:

- un **contenitori da 25 litri (o da 10 litri)**, marrone, per l'Umido; prezzo di riacquisto in convenzione Euro 9,50 (Euro 5,00 per quello da 10 litri);
- un **contenitore da 35 litri**, verde, per "Vetro, lattine e latta"; prezzo di riacquisto in convenzione Euro 8,60;
- una rotolo di **85 sacchetti da 10 litri**, neutri e trasparenti, biodegradabili e compostabile per il conferimento dell'Umido prima dell'inserimento nel contenitore; prezzo di riacquisto in convenzione Euro 1,50 [*];
- una rotolo di **25 sacchi da 110 litri**, gialli e trasparenti, per la Plastica, prezzo di riacquisto in convenzione Euro 2,00;
- una rotolo di **25 sacchi da 110 litri**, viola e trasparenti, per il Residuo non Riciclabile, prezzo di riacquisto in convenzione Euro 2,00.

[*] in considerazione del fatto che i sacchetti compostabili certificati si stanno sempre più diffondendo negli esercizi commerciali (almeno in quelli che trattano vegetali), l'obbligatorietà all'utilizzo del sacchetto "autorizzato" per il conferimento dell'Umido potrebbe essere rimossa, fermo restando la possibilità di acquisto del sacchetto "autorizzato" a prezzo calmierato (nell'esempio citato, riferito ad un caso reale, il prezzo per sacchetto sarebbe di 1,76 centesimi/cad).

Quindi, nell'esempio, avverrà la fornitura iniziale a tutte le utenze domestiche di due contenitori [per un valore complessivo di riacquisto in convenzione di Euro 18,10, o di Euro 13,60 nel caso di bidone dell'Umido da 101 litri] e di tre rotoli di sacchi e sacchetti (per un valore di riacquisto in convenzione di Euro 5,50).

Dopodiché l'Impresa dovrà individuare una serie di **punti vendita in convenzione** (il cui elenco e listino prezzi sarà da pubblicare sul retro del calendario annuale del servizio) presso i quali gli utenti potranno riacquistare i sacchi e i sacchetti una volta terminati (materiale di consumo),

e acquistare nuovi contenitori se necessario.

Tali punti vendita in convenzione potranno costituire importane "**punto di riferimento territoriale**" per la distribuzione di altri futuri supporti alle utenze, fondamentali per l'evoluzione positiva del servizio (per esempio: bidoncino olio di frittura per il conferimento al Centro di Raccolta, rifacimento tessera identificativa per l'accesso al Centro di Raccolta e per l'accumulo dei punti "bonus", ecc.).

Quando il servizio di premialità sarà a regime (accumulo punti bonus a seguito di auto-conferimento di frazioni nobili differenziate presso il Centro di Raccolta), i punti bonus accumulati dall'utente potranno essere utilizzati anche per il ri-acquisto dei materiali di consumo (sacchi e sacchetti).

Ipotesi calendario ottimizzato e linee guida per la verifica della conformità dei conferimenti

Fermo restando quanto già espresso nell'Art. 20 del presente Disciplinare in merito all'obbligo per l'impresa di organizzare almeno una campagna annuale di controllo a campione del rifiuto non Riciclabile, verrà altresì considerato **elemento migliorativo** d'offerta, il fatto che l'impresa formuli una propria proposta di "**regolamento di conferimento**" con relativa specifica del protocollo da seguire per la **gestione delle "non conformità"**.

A titolo puramente indicativo si formula una ipotesi esemplificativa con riferimento ad un paio di non conformità facilmente riscontrabili in pratica.

Prima di formulare l'ipotesi, indichiamo, sempre a titolo esemplificativo, un ipotetico "calendario migliorativo", basato su **tre giorni** di servizio (rispetto ai cinque attuali) a **doppio passaggio** e sulle seguenti frequenze:

- **Umido:** tre volte a settimana (come attuale);
- **Carta e cartone:** una volta ogni **due** settimane (dimezzato)
- **Vetro, lattine e latta:** una volta alla settimana dimezzatj(*);
- **Plastica:** una volta ogni **due** settimane (dimezzato) (*);
- **Residuo non Riciclabile:** una volta a settimana (dimezzato) [*]

(*) si noti che tutti i dimezzamenti delle frequenze sopra indicati sono in piena coerenza con quanto espresso dal Piano Regionale - ALLEGATO 6 "Linee guida operative per l'ottimizzazione delle raccolte differenziate", nelle sezioni "Frequenze di raccolta" delle varie tipologie di rifiuto. In particolare, per quanto concerne il Residuo non Riciclabile, in considerazione del fatto che viene mantenuta una frequenza relativamente alta per l'intercettazione dell'Umido e che il comune di Collesano prevede di introdurre in tempi relativamente brevi la contabilizzazione puntuale dei conferimenti, pare utile riportare quanto indicato nelle Linee Guida del Piano Regionale, a pag. 22:

*A titolo indicativo e di comparazione, vale la pena di rilevare che nei casi ove si applica una contabilizzazione puntuale dei conferimenti ai fini della Tariffa rifiut le frequenze di esposizione da parte delle utenze domestiche generalmente si riducono a **i volta ogni 2 o 3 settimane**, fino ad abbassarsi ad 7 esposizione del RUF? da parte della singola famiglia ogni mese e mezzo-due mesi 11 che fa intuire come l'ottimizzazione progressiva delle ihercettazioni delle frazioni ad alta fermentescibilità consenta una riduzione drastica di tali frequenze, ll che a sua volta genera risparmi sulla raccolta del F?UF7, da riversare sulla ottimizzazione dei circuiti di ihercettazione delle frazioni riciclabili*

Settimana	Passaggio	LUNEDI'	MERCOLEDI'	VENERDI'
1 [^]	1°	Umido	Umido	Umido
	2°	Vetro, lattine e latta (*)	Plastica	Residuo non Riciclabile
2 [^]	1°	Umido	Umido	Umido
	2°	Vetro, lattine e latta (*)	Carta e cartone	Residuo non Riciclabile

[*] si può impostare al venerdì, scambiandolo con il Residuo non Riciclabile; in funzione delle caratteristiche della filiera di riciclaggio, si può optare (ferma restando la presente calendarizzazione a tre giorni di servizio) per il Vetro da solo il lunedì e per la raccolta "multi-materiale leggera" (Plastica + Lattine e latta") il mercoledì.

Segue esempio di regolamento di conferimento e protocollo gestione della non conformità.

Frazione	Regolamento	Non conformità	Azioni
Umido	<p>In relazione alla potenziale criticità di gestione legata alla natura della frazione, è fondamentale la puntualità di esposizione.</p> <p>L'operatore è tenuto a lasciare il bidone con il coperchio aperto, dopo lo svuotamento.</p>	<p>Ritardo, rilevabile dal fatto che un bidone si trova ancora con il coperchio chiuso.</p>	<p>L'operatore del secondo passaggio (esempio per la Plastica), trovando il contenitore dell'Umido ancora chiuso dovrà esporre su tale contenitore l'avviso "ESPOSTO IN RITARDO".</p> <p>In una prima fase di avvio a regime del servizio dovrà essere organizzato un secondo giro per l'Umido effettuato da un operatore e un incaricato comunale (Vigilanza, Guardia ambientale, ecc.) che, quando possibile, dovranno contattare l'utente per un richiamo verbale.</p> <p>Nella fase di regime il contenitore esposto in ritardo non verrà più svuotato e l'utente sarà tenuto a ritirarlo per conferirlo nuovamente secondo calendario.</p>
Residuo non Riciclabile	<p>In relazione alla centralità del coretto conferimento di questa frazione per il raggiungimento degli obiettivi di RD, è fondamentale che nel sacco non vi siano materiali per la cui gestione sono previste altre specifiche raccolte differenziate.</p>	<p>Da controllo visivo (e del peso) l'operatore nota la presenza di Umido o Carta o Plastica o Vetro o Lattine.</p>	<p>Sul sacco viene apposto uno speciale adesivo ad alta visibilità, con l'indicazione del motivo della mancato ritiro. Azioni come da precedente punto</p> 

Proposta obiettivi finali e intermedi di riduzione

Ad ogni modo, indipendentemente dai possibili miglioramenti descritti nei precedenti paragrafi, comunque nella relazione tecnico-illustrativa prevista dall'art. 202 del D.Lgs. 152/2006, redatta sulla base delle informazioni e dei dati forniti dalla stazione appaltante nei documenti di gara, l'offerente deve proporre alla stazione appaltante, tra l'altro:

- obiettivi finali e intermedi (annuali) relativi a:
 - riduzione delle quantità di rifiuti da smaltire;
 - riduzione degli impatti ambientali della gestione dei rifiuti;
- azioni per il conseguimento di detti obiettivi, indicando per ciascun flusso di rifiuti:
 - modalità e tempi di attuazione e competenze e numerosità del personale necessario;
 - eventuale peso previsto sull'utente sia in termini economici, sia di complessità delle operazioni a suo carico;
- ulteriori suggerimenti utili alla riduzione della produzione di rifiuti e dell'impatto ambientale ad essa associato.

APPENDICE C - GESTIONE DEL CENTRO DI RACCOLTA

Come ampiamente narrato in premessa, l'Impresa appaltatrice avrà la facoltà di realizzare un Centro di Raccolta sentita l'Amministrazione.

Qualora l'Impresa non ritenesse interessante tale subentro, essa avrà la facoltà di valutare altre opportunità per la realizzazione sul territorio di Collesano di un Centro Comunale di Raccolta (conforme al D.M. 8/4/2008 come modificato dal D.M. 13/5/2009) o di una Piattaforma Ecologica Comunale [autorizzata ai sensi dell'Art. 208 del D.Lgs. n. 152 del 3/4/2006], rimanendo inteso che la gestione di tale struttura, a servizio di Collesano ed eventualmente degli altri comuni dell'ARO) dovrà essere formulata come servizio opzionale nell'offerta per l'affidamento, e che in ogni caso, l'individuazione del sito dovrà comunque avvenire di comune accordo con l'Amministrazione attraverso una valutazione congiunta degli aspetti tecnici e logistici.

Piano di Gestione

L'Impresa aggiudicataria rimane comunque l'unica responsabile della gestione del Centro di Raccolta ed è tenuta all'osservanza di tutte le leggi, regolamenti e norme vigenti in materia.

A questo scopo l'Impresa formulerà in allegato all'offerta un o specifico **piano di gestione** del Centro di Raccolta, nel quale dovranno essere evidenziati:

- **le giornate e gli orari** di apertura al Centro di Raccolta che dovranno rimanere aperti al pubblico in orari che tengano conto di numero e tipo degli utenti potenziali, comunque non inferiori a **12 ore/settimana** e che dovranno comprendere almeno **il sabato o la domenica** (comunque da concordare con l'Amministrazione); nel caso in cui l'offerente proponga in fase di offerta una estensione di tale orario che preveda l'apertura il sabato tutto il giorno e la domenica almeno mezza giornata, ciò costituirebbe **elemento migliorativo dell'offerta**;
- la descrizione delle **operazioni previste e dei rifiuti coinvolti** (stoccaggio temporaneo delle frazioni raccolte con la RD domiciliare; auto-conferimento da parte degli utenti, eventuale operazioni di riduzione volumetrica qualora autorizzate, ecc.);
- il **numero e la tipologia dei contenitori** (scarrabili, basculanti, carrellati, ecc.) rimanendo inteso che tutti dovranno essere forniti dall'Impresa con costo compreso nel

costo del servizio opzionale di gestione del Centro Raccolta; su specifica indicazione di disponibilità da parte dell'Amministrazione e della SRR Palermo Provincia EST, potrà essere valutato il trasferimento presso il Centro di Raccolta di tutti i (o parte dei) 18 cassonetti basculanti attualmente presenti nelle sei isole ecologiche urbane stradali;

- l'elenco dei **codici CER autorizzati** al conferimento; in particolare nel caso di Dentro di Raccolta dovranno coincidere con tutti quelli elencati nel D.M. 8/4/2008 come modificato dal D.M. 13/5/2009; in caso di Piattaforma Ecologica Comunale (autorizzata ai sensi dell'Art. 208 del D.Lgs. n.1 52 del 3/4/2006) saranno tutti quelli previsti dall'autorizzazione.

Un particolare cenno merita la gestione presso il Centro di Raccolta della cosiddetta "**Frazione Verde**" (CER 200201) la stessa che si genera con le operazioni di decespugliamento e discerbamento identificate, nell'ambito del servizio di Igiene e decoro Urbani, con la codifica IGI_3.

Il conferimento al Centro di Raccolta di questa importante frazione (per il suo destino finale come **strutturante nei processi di compostaggio**) dovrà essere ammesso durante tutto il corso dell'anno, sia alle utenze private, che alle piccole aziende agricole, con eventuale applicazione di limiti quantitativi (*) per il singolo conferimento e/o per il conferimento di un dato periodo (mese/anno).

Compatibilmente con il regime autorizzativo vigente presso il Centro di Raccolta, e alla configurazione operativa (spazi, logistica, ecc.) il Gestore potrà organizzare relativamente alla Frazione Verde un servizio di riduzione volumetrica (triturazione) finalizzato al contenimento dei costi di trasporto al conferimento. Conferimento che dovrà avvenire presso il centro di compostaggio individuato dall'Amministrazione la quale si farà carico dei relativi oneri economici (salvo specifiche convenzioni tra l'Amministrazione e il centro di compostaggio).

(*) Ciò in coerenza con quanto indicato nel Piano Regionale - ALLEGATO 8 "Linee guida operative per l'ottimizzazione delle raccolte differenziate", pag. 12:

Gli elevati quantitativi raccolti da alcune realtà possono far comprendere l'importanza di organizzare, per questo flusso, circuiti di raccolta non eccessivamente "comodi" per il cittadino,- infatti una elevata intercettazione unitaria è sintomo di scarsa partecipazione ai programmi di compostaggio domestico, disincentivati proprio dalla

eccessiva facilità di consegna dello scarto al servizio di raccolta.

Simile considerazione va fatta con riferimento a quelle frazioni, genericamente definibili come "inerti", che si generano a seguito di piccoli lavori di muratura operati in proprio dai cittadini (indicativamente possiamo fare riferimento agli stessi codici CER potenzialmente originati dall'attività cimiteriale identificata dal codice CIM.2 nell'Art.15 del presente Disciplinare, ovvero CER **200202, 170107, 170904 e 200138**) con l'eventuale aggiunta del 200137*.

Il conferimento di inerti, consentito al privato con limitazioni quantitative, dovrà essere categoricamente **precluso all'utenza professionale.**

Relativamente ai rifiuti "ingombranti" (RAEE e altri beni durevoli dismessi) si può ipotizzare (ma andrà concordato con l'Amministrazione) che una volta attivato il servizio di conferimento gratuito da parte dell'utente presso il Centro di Raccolta, il servizio domiciliare venga trasformato in un servizio a pagamento e l'Impresa provveda a quantificare il relativo beneficio economico (per il solo risparmio sul mancato servizio di "accoglimento" di tali rifiuti presso il Centro di Raccolta) , ponendolo a favore dell'Amministrazione.

Tipologie di rifiuti originati dalle attività descritte	
Centro Raccolta (CCR)	<p>L'elenco dei codici CER originati dall'attività descritto nel presente articolo non è individuabile a priori.</p> <p>Si richiede comunque che nella rendicontazione destinata al Direttore dell'esecuzione vi sia la possibilità di identificare questi flussi di rifiuti separatamente da tutti gli altri (per esempio inserendo il codice di raccolta "CCR", come campo aggiuntivo, in ogni riga della foglio dati relativa a questi rifiuti).</p>

Il personale da utilizzare nell'eventuale futuro Centro di Raccolta, al fine di una riduzione del costo del servizio, potrà essere indicato dall'Amministrazione comunale che punta, anche in questo caso,

grazie ad una migliore e più razionale gestione del servizio, a ridurre i costi complessivi a carico della cittadinanza.

Caratteristiche

Il Centro di Raccolta è gestito ai sensi del Contratto di Servizio sottoscritto dal Gestore del servizio ed il Comune e la gestione avverrà senza corresponsione di alcun canone, in quanto si intende interamente compensata con gli oneri e le spese derivanti dal Capitolato (come servizio opzionale).

Il contratto di servizio, di cui al punto precedente dovrà garantire, a cura e spese dell'Impresa, la gestione dell'Centro di Raccolta nel rispetto di tutte le norme di sicurezza, protezione e tutela della salute dei lavoratori e dell'ambiente.

Inoltre l'Impresa dovrà garantire:

- all'esterno dell'area, apposita ed esplicita **cartellonistica** che evidenzi le caratteristiche del Centro di Raccolta e gli orari di apertura garantiti da idoneo presidio. Per facilitare il conferimento corretto dei rifiuti da parte delle utenze, all'interno del Centro di Raccolta deve essere indicata e specificata la destinazione della singola tipologia di rifiuto con il codice CER di appartenenza; presso il centro si dovranno rendere disponibili il materiale di consumo (sacchi e sacchetti, ecc.) e le attrezzature (contenitori rigidi, compostiere, ecc.) previsti per la gestione del servizio;
- tutte le spese di elettricità, nonché quelle di manutenzione ordinaria e straordinaria, inerenti l'eventuale connessione idrica o pozzo dell'acqua e le varie strutture del Centro di Raccolta sono a carico dell'Impresa. Per il Comune è esclusa ogni responsabilità per danni subiti dai mezzi e dalle attrezzature provocati da eventuali furti, incendi, ecc..., custodite all'interno del Centro di Raccolta.

E' data facoltà all'Impresa, previo parere del Direttore dell'esecuzione, ed acquisizione dei necessari nulla osta o autorizzazioni a carico dell'Impresa, di installare a sua cura e spese nuove attrezzature o apparecchiature ritenute necessarie per lo svolgimento delle attività sopra descritte e per la sicurezza degli impianti e delle attrezzature.

Eventuali modifiche strutturali che l'Impresa dovesse ritenere necessario apportare dovranno ottenere la preventiva autorizzazione del preposto Ufficio comunale.

L'Impresa dovrà comunque seguire i seguenti accorgimenti operativi:

- i rifiuti pericolosi, nonché la carta, il cartone, la plastica leggera, e ogni altro materiale la cui esposizione agli agenti atmosferici potrebbe risultare critica per l'ambiente circostante e per la qualità del materiale stesso, dovranno essere protetti dagli agenti atmosferici;
- la frazione organica, da stoccare temporaneamente presso il Centro di Raccolta solo se strettamente necessario, dovrà essere conferita in cassoni a tenuta stagna, dotati di sistema di chiusura e dovrà essere avviata agli impianti di recupero entro 48 ore;
- all'interno del Centro di Raccolta potranno essere svolte solamente le operazioni finalizzate ad ottimizzare il trasporto dei rifiuti presso l'impianto di recupero o smaltimento, quale il raggruppamento dei rifiuti per tipologie omogenee e la riduzione volumetrica ove autorizzabile;
- non possono essere effettuate operazioni di disassemblaggio di rifiuti ingombranti;
- Il Centro di Raccolta, dovrà essere presidiato e allestito per il raggruppamento dei rifiuti urbani per frazioni omogenee.

Finalità

L'attività del Centro di Raccolta è finalizzata alla razionalizzazione e all'ottimizzazione dell'attività di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani e assimilati, nonché allo stoccaggio temporaneo delle frazioni di rifiuto ai fini del contenimento dei costi di trasporto e logistica.

L'operatività di tale struttura è improntata ai seguenti principi:

- raccolta differenziata in auto-conferimento delle frazioni di rifiuto così come specificato nell'art. 9 delle presente Disciplinare;
- efficienza nella fornitura alla cittadinanza del servizio, nonché l'espletamento dello stesso nel più ampio rispetto dell'ambiente e delle normative vigenti, rappresentando uno spazio attrezzato e sorvegliato;
- garanzia di un "servizio di conferimento differenziato" inteso alla separazione di determinate frazioni di rifiuti fin dalla fase di conferimento da parte della cittadinanza;

- nel Centro di Raccolta si dovranno effettuare le operazioni di raccolta e raggruppamento per tipologie omogenee dei rifiuti provenienti dalla raccolta domiciliare, in attesa di destinare gli stessi, separatamente, alla destinazione finale.

Modalità di conduzione

Le modalità di conduzione del Centro di Raccolta dovranno comunque aderire ai seguenti principi:

- i rifiuti che sono conferiti nel Centro di Raccolta, da parte dei produttori o del Gestore del servizio di raccolta, devono essere raccolti immediatamente negli specifici contenitori, adeguatamente contrassegnati per favorire l'ordinata separazione delle frazioni merceologiche da inviare al recupero o allo smaltimento o, quando previsto, negli appositi spazi;
- e' vietato effettuare operazioni di smontaggio di frigoriferi, surgelatori, congelatori, televisori e simili;
- il Gestore ha l'obbligo di vigilare perché il conferimento dei rifiuti avvenga nel rispetto delle disposizioni delle presenti modalità e non sia comunque causa di pericolo per l'igiene del luogo e per la sicurezza delle persone.

APPENDICE D – INVENTARIO CODICI CER DA GESTIRE E POSSIBILI DESTINAZIONI

Considerando l'intero insieme dei codici CER citati nel complessivo articolato del presente Disciplinare, in correlazione alla specifiche attività che li generano, si ottiene il seguente elenco.

Riepilogo complessivo delle attività previste e flussi potenzialmente generati

Attività	Descrizione	Sigla flusso	Note
PAP	RD “porta a porta” a calendario	PAP_1	
		PAP_2	
		PAP_3	
		PAP_4	
		PAP_5	
ING	RD ingombranti a richiesta	ING_1	
		ING_2	
ASS	RD assimilati utenze non domestiche	ASS_1	Come PAP_1
		ASS_2	Come PAP_2
		ASS_3	Come PAP_3
		ASS_4	Come PAP_4
		ASS_5	Come PAP_5
		ASS_6	Come ING_1
		ASS_7	Come ING_2
UMS	RD supplementare festivo estivo Ristoranti e Bar	UMS_1	Come PAP_1
IND	Indumenti usati e tessili	IND_1	
IGI	Igiene e decoro urbani	IGI_1	
		IGI_2	
		IGI_3	
		IGI_4	Non riportato nell'elenco; smaltimento a cura dell'Impresa
ABU	Abbandono di rifiuti Urbani o assimilati	ABU_1	Come PAP_1
		ABU_2	Come PAP_2
		ABU_3	Come PAP_3

		ABU_4	Come PAP_4
		ABU_5	Come PAP_5
		ABU_6	Come ING_1
		ABU_7	Come ING_2
		ABU_8	Vetro diverso da imballaggi
		ABU_9	Plastica diversa da imballaggi
		ABU_10	Metallo diverso da imballaggi
ABP	Abbandono di rifiuti Pericolosi (escluso contenenti amianto)	ABP	Non riportata nell'elenco; genera flussi non identificabili a priori
CIM	Rifiuti attività cimiteriali	CIM_1	
		CIM_2	
		CIM_3	
PER	Raccolta stradale rifiuti Urbani Pericolosi	PER_1	
		PER_2	
INF	Raccolta carcasse animali, siringhe e altri potenzialmente infetti	INF_1	Carcasse di animali; non riportato nell'elenco; richiesta semplice rendicontazione
		INF_2	
MAN	Rifiuti prodotti in occasione di Manifestazioni pubbliche	MAN_1	Rifiuti dei mercati , ING_1, ING_2
		MAN_2	Come PAP_2
		MAN_3	Come PAP_3
		MAN_4	Come PAP_4
		MAN_5	Come PAP_5
		MAN_6	Plastica diversa da imballaggi
CCR	Centro di Raccolta	CCR	Non riportato nell'elenco; genera flussi in funzione dei codici autorizzati

Riepilogo delle attività ed esplosione codici CER generabili

PAP_1. Umido + ASS_1 + UMS_1 +ABU_1	200108	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)	rifiuti biodegradabili di cucine e mense
PAP_2. Carta e cartone	200101	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività	frazioni oggetto di raccolta differenziata	carta e cartone

+ ASS + ABU + MAN		commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata	(tranne 15 01 00)	
	150101	Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)	imballaggi oggetto di raccolta differenziata	
PAP_3. Vetro, lattine e latta + ASS_3 + ABU_3 + ABU_8 + MAN_3	150107	Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)	imballaggi in vetro
	150104	Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)	imballaggi metallici
	200102 (da ABU_8)	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)	vetro
PAP_4. Plastica + ASS_4 + ABU_4 + ABU_9 + MAN_4 + MAN_6	150102	Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)	imballaggi in plastica
	200139 (da MAN_6 e ABU_9)	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)	plastica
PAP_5. Residuo non riciclabile +	200301	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e	Altri rifiuti urbani	rifiuti urbani non differenziati

ASS_5 + ABU_5 + MAN_5		industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata		
ING_1. RAEE + ASS_6 + ABU_6	200121* Pericoloso	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
	200123* Pericoloso	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
	200135* Pericoloso	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi
	200136	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35
ING_2. Beni durevoli e Ingombranti + ASS_7 + ABU_7	200307	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle	altri rifiuti urbani	rifiuti ingombranti

		istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata		
IND_1	200110	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)	Abbigliamento
IGI_1. Spazzamento strade	200303	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata	altri rifiuti urbani	residui della pulizia stradale
IGI_2. Svuotamento cestini	150107	Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)	imballaggi in vetro
	150102	Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)	imballaggi in plastica
	200301	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata	altri rifiuti urbani	rifiuti urbani non differenziati
IGI_3. Decespugliamento e discerbamento	200201	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata	rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)	rifiuti biodegradabili
CIM_1. Esumazioni ed estumulazioni + Disinfez.	200140	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da	frazioni oggetto di raccolta differenziata	Metallo
	200140	attività commerciali e	(tranne 15 01 00)	

ABU_10	(da ABU_10)	industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata		
	170404 Disinfez.	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)	metalli (incluse le loro leghe)	Zinco
	170403 Disinfez.	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)	metalli (incluse le loro leghe)	Piombo
	200399 Disinfez.	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata	altri rifiuti urbani	rifiuti urbani non specificati altrimenti
CIM_2. Collegati a esumazioni ed estumulazioni	200202	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata	rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)	terra e roccia
	170107	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
	170904	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione,

		contaminati)		diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
	200138	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
CIM_3. Ordinaria gestione cimiteriale	150101	Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)	imballaggi in carta e cartone
	200201	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata	rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)	rifiuti biodegradabili
	200139	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)	plastica
	200140	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)	metallo
	200301	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della	altri rifiuti urbani	rifiuti urbani non differenziati

		raccolta differenziata		
PER_1. Batterie esauste	200133* Pericoloso	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
PER_2. Farmaci scaduti	200131* Pericoloso	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)	medicinali citotossici e citostatici
INF_2. Siringhe e altri potenzialmente infetti	180103* Pericoloso	Rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico)	rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
MAN_1. Umido dai Mercati	200302	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata	Altri rifiuti urbani	Rifiuti dei mercati

Elenco univoco dei codici CER generabili raggruppati per Classi CER e indicazione della destinazione auspicabile

Classe	CER	Categoria	Destinazione
17. Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)	170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	RECUPERO INERTI
	170403	piombo	RECUPERO METALLI
	170404	zinco	RECUPERO METALLI
	170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	RECUPERO INERTI
15. Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)	150101	imballaggi in carta e cartone	PIATTAFORMA CONAI
	150102	imballaggi in plastica	PIATTAFORMA CONAI
	150104	imballaggi metallici	PIATTAFORMA CONAI
	150107	imballaggi in vetro	PIATTAFORMA CONAI
18. Rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico)	180103*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	FILIERA DEDICATA (coordinamento Azienda U.S.L.)
20. Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata	200101	carta e cartone	PIATTAFORMA CONAI O FILIERA DEDICATA
	200102	vetro	PIATTAFORMA CONAI O FILIERA DEDICATA
	200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	COMPOSTAGGIO
	200110	Abbigliamento	FILIERA DEDICATA
	200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti	FILIERA DEDICATA

	mercurio	
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	FILIERA DEDICATA
200131*	medicinali citotossici e citostatici	FILIERA DEDICATA
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	FILIERA DEDICATA
200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	FILIERA DEDICATA
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	FILIERA DEDICATA
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	FILIERA DEDICATA
200139	plastica	FILIERA DEDICATA
200140	metallo	FILIERA DEDICATA
200201	rifiuti biodegradabili	COMPOSTAGGIO
200202	terra e roccia	FILIERA DEDICATA
200301	rifiuti urbani non differenziati	TRATTAMENTO RUR O SMALTIMENTO
200303	residui della pulizia stradale	RECUPERO O SMALTIMENTO
200307	rifiuti ingombranti	PIATTAFORMA CONAI
200399	rifiuti urbani non specificati altrimenti	SMALTIMENTO

APPENDICE E – ELENCO PERSONALE IN SERVIZIO

PERSONALE	N.	LIV.	CONTRATTO
Autista	2	3A	Full Time 36 ore
Operatori	3	2A	Full Time 36 ore

APPENDICE F – DETERMINAZIONE DEI COSTI

		operai		categ.			
	COLLESANO	Bruscemi Francesco		2A	€ 41.000,00		
		Cillufo Salvatore		2A	€ 41.000,00		
		Cirrito salvatore		2A	€ 41.000,00		
		Di Mariano Domenico		3A	€ 43.500,00		
		Pitingari Michele		3A	€ 43.500,00		
						210.000,00	
	Operaio intercomunale					26.817,75	
	Tecnico Amministrativo					22.811,93	
	Personale esterno n.2 unità part-time					37.000,00	
	Mezzi d'opera					69.890,42	
a1)	Personale						236.817,75
b1)	Mezzi d'opera						69.890,42
c1)	Spese generale 5% su a1)						11.840,89
d1)	Sommano						318.549,06
e1)	Utile Impersa 10%						31.854,91
f1)	Totale servizio da appaltare						350.403,97
	Somme a disposizione dell'Amm.ne						
a1)	Costo del personale di coordinamento						22.811,93
b1)	Conferimenti						110.773,79
c1)	IVA 10% sui conferimenti						11.077,38
d1)	IVA 10% sul servizio da appaltare f1)						35.040,40
a1b)	Personale esterno						37.000,00
e1)	Totale somme a disposizione						216.703,50
							567.107,47